ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flector.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 10 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 9 giugno.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.

Seduta del 9 giugno.

Presidente: il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Di Villanova, Pateri, Ferraris, Antonelli, Bianchi, Sperino, Melano, Peyron, Rignon, Valperga di Masino, Valfrè, Sambuy, Trombotto, Ferraris, Durio, Rocca, Bollati, Balbo, Corsi, Martini, Chiaves, Gioberti, Silvetti, Baricco, Massa, Pacchiotti, Rossi, Benintendi, Compans, Favale, Plana, Ferrati, Frescot, Ceresole, Cytano, Vegezzi, Bossi, Arcozzi-Masino, Ajello, Rey, Bruno, Villa, Gianolio.

La seduta è aperta alle ore 4 pom.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Sindaco comunica che l'avv. Giuseppe Forchino lasciava ai poveri di Torino un legato di L. 700; ne chiede quindi la voluta autorizzazione per l'accettazione al Consiglio e per un voto di ringraziamento in nome dei poveri di Torino.

Sambuy elogia gli atti benefici dell'avvocato Forchino, e propone al Consiglio di votare un ringraziamento all'addolorata famiglia.

Il Consiglio approva.

***

Seguito della discussione sul dazio consumo.

Sperino vuole presentare un ordine del giorno.

Sindaco non vuole accettarlo, dicendo che la discussione generale è chiusa.

Sperino insiste e ripete le raccomandazioni fatte già nell'ultima seduta, perchè cioè si impongano tasse sulla minuta vendita dei liquori spiritosi a somiglianza di quanto già s'è fatto a Bologna.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale prende atto delle « dichiarazioni del sindaco che accerta come « l'aumento sul dazio consumo non influirà « sull'aggravamento del canone che verrà imposto dal Governo, e invita il sindaco a « studiare se si possa, ad esempio di Bologna, « instituire in Torino una tassa sulla minuta « vendita delle bevande alcooliche. »

Il sindaco dice che non oggi, ma la legge sembra assicurare che il canone daziario non sarà aumentato in dipendenza dell'aumento daziario. Ripete che oggidì il Municipio paga il canone come se riscuotesse in realtà tutti i dazi che sono suggeriti dalla voce del dazio governativo.

Il Sindaco non può quindi accettare la prima parte dell'ordine del giorno del consigliere Sperino. Neppure può accettare la seconda, ricordando al proponente che il Municipio già riscuote una tassa di oltre 400 mila lire per l'esercizio della minuta vendita dei liquori. Che anzi il Municipio di Torino riscuote anche una sopratassa per le licenze di rivendita (18 mila lire all'anno) in forza di una legge speciale che data fin dal 1864.

Del resto l'apertura degli spacci pei liquori non dipende dal Municipio; esso non dà che un parere, ma anche se tal parere sia negativo l'Autorità di P. S. generalmente accorda le licenze, dicendo che lo spaccio dei liquori è un commercio come un altro, cui va quindi guarentita una certa libertà.

Sperino insiste perchè si chieda alla città di Bologna come ha potuto applicare la tassa di cui ha parlato. Quindi non è soddisfatto della risposta del sindaco, e mantiene il suo ordine del giorno.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno. Non è approvato.

***

Sindaco significa al Consiglio che continuando l'indisposizione del consigliere La Marmora, egli scrive scusandosi di non poter con suo rincrescimento prendere parte alla discussione del Consiglio.

***

Plana rettificando un'espressione del sindaco che disse, rispondendo al consigliere Sperino, aver nell'ultima seduta il consigliere Plana parlato contro la chiusura, dichiara che egli aveva chiesto la parola, ma che non gli fu concesso. Cogliendo l'occasione, si duole che il sindaco in varie occasioni non abbia tenuto conto di varie sue osservazioni, e ne cita gli esempi. Così pure asserisce che il sindaco ebbe a fare qualche volta osservazioni erronee.

Il *Sindaco* con vive parole invita il consigliere Plana a pensarci due volte prima di accusare di inesattezze chiunque e specialmente il sindaco, e più particolarmente ancora lui, avvocato Ferraris. Retrifica le asserzioni del consigliere Plana.

Plana dichiara di mantenerle.

Sindaco replica che se il cons. Plana ha dei livori da sfogare deve cogliere migliori occasioni.

Plana protesta che non ha parlato per livore. Ha esposto fatti e si riserva di portare in Consiglio i documenti.

L'incidente è esaurito.

***

Rossi interroga il sindaco e la Giunta se credono di poter accettare l'emendamento da lui proposto in altra seduta, cioè perchè l'aumento daziario si limiti per ora a 500,000 lire circa.

Sindaco, rispondendo, dichiara a nome della Giunta che col semplice aumento di 500,000 lire si riesce a pareggiare le spese ordinarie del bilancio. Ma la Giunta si riserva di proporre ulteriori aumenti per sopperire alle spese straordinarie in occasione della presentazione del bilancio pel 1883.

L'attuale aumento si limiterebbe pertanto ai dazi sulle bevande.

Favale vorrebbe sapere dal sindaco come avvenga che ora egli reputa occorrere circa 500,000 lire per ottenere il pareggio del bilancio ordinario, mentre nella relazione del sindaco premessa al bilancio medesimo si diceva che lo sbilancio era di sole L. 160,000.

Sindaco dà le spiegazioni occorrenti; dimostra che la contraddizione è solo apparente. Del resto dichiara che egli non vuole fare una quistione di conteggio numerico, ma di principio.

Ferrati dichiara che l'osservazione era fatta dal cons. Favale e da lui stesso già messa innanzi nella seduta antecedente non vuol suonare biasimo all'Amministrazione comunale, ma che tuttavia le spiegazioni date dal sindaco non sono ancora tali da schiarire la quistione.

Sambuy svolge il suo ordine del giorno, presentato nella seduta antecedente, perchè la Giunta si limiti ad un dazio di 332,000 lire sui vini in fusto ed in bottiglie, sul mosto e sul vinello.

A tale ordine del giorno aveva sottoscritto anche il cons. Rossi.

Rossi reputa che dopo le dichiarazioni fatte dalla Giunta e dal sindaco nella presente seduta, quell'ordine del giorno non abbia più ragione di esistere.

Valperga di Masino accetta per ora la limitazione di aumento presentata dalla Giunta, ma ritiene indispensabile per l'equilibrio del bilancio addivenire fra breve a maggior aumento daziario. Propone fra i dazi da imporsi quello sulle farine piuttosto che quello sulle carni.

Durio dichiara che ritira il suo ordine del giorno.

Favale ripete che le cifre presentate dal sindaco per dimostrare i bisogni del servizio di cassa non giustificano ancora la necessità dell'aumento daziario.

Per provare la necessità dell'aumento delle spese il sindaco ha scritto nella sua relazione che vi era spareggio fra le entrate e le spese ordinarie del 1882; dimostrato da noi evidentemente che tale spareggio non esisteva, or ci si viene a dire che l'aggravamento delle imposte è necessario per provvedere agli interessi di 6 milioni di spese straordinarie dei bilanci 1880-81-82. Anche questa necessità non esiste, come fu già provato, poichè i residui attivi del 1881, e quelli del 1882 copriranno grossa parte di tali spese, ed inoltre molte spese votate non si possono fare e molto anche delle spese fatte non si potranno pagare, cosicchè se si sa amministrare non occorrerà in quest'anno nessuna operazione finanziaria che porti carico d'interessi; dunque non è giustificato votar oggi aumenti d'imposta che solo si potrebbero votare con conoscenza di causa al bilancio.

Osserva come, quando si domanda di aumentare le imposte, bisognerebbe portare innanzi al Consiglio, invece di vaghe e contraddittorie affermazioni, dati numerici ben concreti e positivi. Per queste ragioni voterà contro anche all'aumento solo della tassa sul vino, lieto però di aver contribuito alla riduzione alla metà della proposta di aumento prima richiesta come indispensabile dal sindaco.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Sambuy-Rossi conforme alle dichiarazioni della Giunta.

È approvato con 37 voti favorevoli e 6 contrari, ossiano i consiglieri Compans, Favale, Ferrati, Frescot, Plana, Sperino.

***

Massa dice che la votazione fatta gli lascia qualche dubbio. La Giunta aveva proposto aumento sul dazio del vino, carne, ecc., ma poi ridusse l'aumento al vino in lire 332,351 50. Crede che si sarebbe dovuto votare singolarmente tutti gli articoli compresi nella categoria aumentata.

Sindaco, dietro proposta di Massa, mette in votazione i singoli articoli della categoria, i quali vengono approvati.

Mette quindi in votazione l'epoca per il decorso dell'aumento di tassa.

La proposta fatta dal Sindaco di farlo decorrere dal 1º luglio p. v. è approvata dai soli consiglieri: Sambuy, Rignon, Balbo, Massa, Masino, Rocca, Baricco, Valfrè, Bossi, Guadagnini, Ceresole, Bianchi, Gianolio, Melano, Corsi e Ajello.

Viene invece approvato a maggioranza il decorso dal 1º settembre.

La seduta pubblica è levata alle ore 5,20.

Il Consiglio si raccoglie in seduta privata.

Nella seduta privata si procedette alla elezione del presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni.

Occorrono per la validità della nomina la metà dei consiglieri inscritti più uno, ossia 31, e due terzi dei presenti.

Alla prima votazione si ha l'esito seguente:

Comm. *Garelli Maggiorino* voti 21, *Rignon* 15, voti dispersi 4.

Si ripete la votazione col seguente esito:

Garelli 23, Rignon 17, voti dispersi 3.

Nessuno avendo riportata la maggioranza richiesta, si rinnoverà l'esperimento della votazione in altra seduta.

LA LETTERA DEL PROF. DOTTO.

Ieri noi avevamo già messo in macchina quell'articolo quando abbiamo ricevuto dal prof. Dotto de' Dauli il seguente biglietto:

« Il prof. Carlo Dotto de' Dauli, avendo « letto nella *Gazzetta Piemontese* del 9 corrente, che prossimamente sarà pubblicata « la sua lettera, mentre ringrazia il Direttore della *Gazzetta* di questa prova di « cortesia e di lealtà, si crede in dovere, « comprendendo certe convenienze ed esigenze giornalistiche, di lasciare in suo « arbitrio il sopprimere o no quanto potrebbe ravvisare di troppo aspro nella forma della sua lettera, purchè ne rimanga « intatta la sostanza.

« Forlì, 8 giugno 1882. »

Abbiamo poche osservazioni da aggiungere a queste parole.

Ricambiamo in esse un fare molto più cortese e umano che non nella violenta lettera pubblicata in 2ª pagina e mandataci giorni addietro.

Anzi, credendo quasi ad un sentimento di resipiscenza del prof. Dotto, noi saremmo stati senz'altro disposti a togliere le poche e vivaci nostre parole aggiunte alla lettera di lui, se ieri appunto abbiamo ricevuto per posta raccomandato il numero di un giornale di Forlì — *Il cittadino romagnolo* — del 4 corrente giugno, in cui era precisamente già pubblicata — 5 giorni fa — colle sue frasi insolenti, e violente, la stessa lettera spedita a noi e accolta oggi nella seconda pagina.

Ora ciò ne prova che per lo meno è molto tarda la resipiscenza del prof. Dotto se aspetta ad accordarci di mutare le frasi più aspre della sua lettera dopo cinque giorni dacchè egli l'ha già pubblicata in altri fogli. Ed è affatto inutile che noi ci disturbiamo a correggere la violenza del linguaggio di lui, e a togliere o a temperare i nostri severi apprezzamenti dopo che quel documento fu già votato far conoscere al pubblico.

Il prof. Dotto de' Dauli ha avuto troppa fretta a scrivere quella sua epistola-polemica; scrittala, ha avuto troppa impazienza a vederla vedere pubblicata. Ora si compiaccia, se può, della sua bell'opera: noi l'abbiamo pienamente contentato.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

9, ore 10,45 ant. (**sera**).

Il proprietario del giornale clericale il *Cassandrino*, che in questi giorni fu oggetto di dimostrazioni ostili pel suo linguaggio irriverente verso Garibaldi, decise di sopprimerne la pubblicazione.

— Nel corteo di domenica per l'apoteosi di Garibaldi in Roma, i garibaldini porteranno la camicia rossa.

— La Camera finirà i suoi lavori verso il 28 corrente.

— La Commissione parlamentare per la correzione delle circoscrizioni elettorali ha lavorato anche ieri. I suoi lavori saranno finiti il giorno 11, e il decreto sulle circoscrizioni sarà pubblicato il 12.

È certissimo che il numero dei Collegi a voto limitato sarà lasciato a 33.

9, *ore 3,15 pom.*

Il comm. Malvano, direttore della politica estera, che erasi recato nell'Alta Italia per conferire col Duca d'Aosta, è ritornato a Roma.

9, *ore 9,25 ant.* (**giorno**).

I giornali non hanno pubblicato nessun dispaccio particolare dalla Maddalena a causa del cattivo tempo.

Furono pubblicati soltanto i telegrammi dell'Agenzia Stefani.

NOTA. — Non è soltanto a Roma che non giunsero i telegrammi. Quelli che ci furono spediti dalla Maddalena ieri mattina dalle 9 alle 9,35 furono ricevuti dall'ufficio di Torino stamane alle 6,40 ed alle 7,55, e, per conseguenza, 22 ore dopo la consegna. Oltre il cattivo tempo, dove avrà ritardato la trasmissione anche l'eccessivo ingombro di telegrammi per un filo solo in un solo ufficio.

— Farini telegrafò da Caprera consigliando di provvedere per la presidenza della Camera nella giornata di lunedì, essendo impossibile che le rappresentanze arrivino a Roma a causa del cattivo tempo.

— L'*Opinione*, la *Rassegna*, la *Libertà* e il *Bersagliere* propugnano la cremazione della salma di Garibaldi, e il rispetto della volontà del generale.

Il *Diritto* consiglia di non agitare questa quistione irritante, e rispettare la risoluzione della famiglia. Conclude col dire che quello che non fu fatto si potrà fare ancora.

— Il *Fanfulla* dice che il prefetto chiamò i promotori dell'apoteosi a Garibaldi, che deve farsi domenica in Roma, e li informò che il Governo è lieto di lasciar loro ampia libertà, facendo assegnamento sul loro patriotismo.

— Savini e Giovagnoli fondano un nuovo giornale col titolo: *Garibaldi*.

— La Commissione per le circoscrizioni elettorali finirà i suoi lavori domani.

Il Re firmerà domenica il decreto relativo alle circoscrizioni, che verrà pubblicato lunedì.

— L'on. Cairoli non è ancora ristabilito in salute.

— Il prodotto delle imposte dirette e del macinato, nei primi cinque mesi del 1882, ha presentato l'aumento di L. 3,255,000; quello delle dogane, l'aumento di 770,000 lire; e quello delle tasse sugli affari, l'aumento di un milione.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 9 giugno.

MILANO, 9, *ore 1,5 pom.*

È morto ieri sera il celebre naturalista e scienziato Emilio Cornalia.

Era direttore del Museo civico, professore di zoologia applicata nella Scuola superiore di agronomia, preside dell'Istituto Lombardo e socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

Pubblicò varie opere, fra cui le principali s'intitolano: *La natura rappresentata e descritta; Esame microscopico delle sementi; Mammifères fossiles de Lombardie; Il regno minerale; I mammiferi.*

(Agenzia Stefani)

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Wolff domanderà lunedì se, considerando la facilità di distruggere il canale di Suez, interrompendo le comunicazioni tra l'Inghilterra e le Indie, e considerando nella cessione recente della baia di Assab all'Italia la probabilità che quella baia diventi una stazione navale, il Governo cercherà di ottenere dalla Conferenza il riconoscimento della preponderanza degli interessi inglesi nel canale, e prenderà misure per impedire la chiusura, da parte d'altra Potenza, delle comunicazioni tra l'Inghilterra e le Indie.

Dilke, rispondendo a Bourke, dichiara che l'Ammiragliato è sufficientemente informato delle fortificazioni di Alessandria, e non avere il minimo timore.

Costantinopoli, 9. — Insistendo Noailles e Dufferin per la Conferenza, la Porta incaricò Essad Musurus di confermare a Parigi e Londra la circolare del 3 corrente.

Mattino, 10 giugno.

BERLINO, 9, *ore 7,15 pom.*

La Germania ha partecipato all'ambasciata di Francia e a quella d'Inghilterra la sua adesione per la conferenza sugli affari d'Egitto.

— Sembra probabile che il Reichstag venga chiuso nel mese ventura.

— Il Duca d'Aosta arriverà qui domani alle dodici e mezzo.

— Oggi, alle 2 pom., parte alla volta di Firenze il granduca Wladimiro.

Giorno, 10 giugno.

PARIGI, 10, *ore 9,15 ant.*

Malgrado le vive istanze di Freycinet, la Commissione del bilancio ha votato il rinvio definitivo del progetto di legge che accorda un credito di 1,950,000 franchi per le vittime spagnuole di Saida (insurrezione araba nella provincia d'Oran).

— Le ultime notizie dall'Egitto sono molto allarmanti.

Temesi qualche eccesso dal sovreccitato fanatismo mussulmano.

GENOVA, 9, *ore 11,10 pom.*

In un'assemblea del Comitato per l'inaugurazione del monumento a Mazzini, a cui presero parte tutti i presidenti delle Società operaie, si è deliberato di procedere alla inaugurazione del monumento il 22 giugno, sopprimendo ogni festeggiamento in segno di lutto per la morte di Garibaldi.

(Agenzia Stefani)

Londra, 9. — Il *Times* ha dal Cairo: Temonsi gravi eventualità appena Arabipascià siasi convinto che nessun appoggio deve sperare dalla missione. Il dispaccio soggiunge: Ammenochè il khedive si rechi immediatamente ad Alessandria, l'Europa potrebbe deplorare un crimine, del quale l'Inghilterra e la Francia sarebbero responsabili. Domani sarebbe forse troppo tardi.

Cairo, 9. — Dervisch-pascià entrò a Cairo, avendo nella vettura il segretario della guerra, mandato da Araby-pascià, e il gran mastro di cerimonie del khedive.

Roma, 9. — Le riscossioni a tutto maggio presentano un aumento di L. 5,065,261 74 sul 1881.

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* reca: Le quattro Potenze sono disposte ad accordare alla Turchia il tempo necessario per pacificare l'Egitto; quindi riserveranno la risposta definitiva alla proposta della Conferenza.

Monaco di Baviera, 9. — Il principe Amedeo è giunto; ripartirà subito per Berlino.

Budapest, 9. — *Camera dei deputati.* — Discussione della petizione relativa all'immigrazione degli Ebrei russi.

In seguito ad alcune espressioni del discorso di Wahrmann, Istoczy lo sfidò. Wahrmann ricusò, e venne ingiuriato da Istoczy.

Dietro proposta del presidente, la Camera espresse censura dell'accaduto.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Cecil, dice:

Il Governo crede che il khedive, la cui condotta è perfettamente onesta e coraggiosa, ha diritto all'appoggio completo dell'Inghilterra. L'Europa e la Porta deplorerebbero di credere alla possibilità di un oltraggio personale contro di esso. Non abbiamo simile timore. »

Granville soggiunse che una parte della flotta lasci Alessandria.

Dublino, 9. — Tre nuovi delitti agrari sono segnalati a Irmandekr.

Genova, 9. — L'inaugurazione del monumento a Mazzini è stabilita pel 22 corrente.

Londra, 9. — La corrispondenza diplomatica sull'Egitto giunge fino al 6 febbraio.

Gambetta il 15 dicembre espresse a Lyons la sua ansietà sulla situazione dell'Egitto, ed insistette sulla necessità di mantenere l'unione della Francia e dell'Inghilterra per tagliare corto agl'intrighi della Turchia. Le due Potenze dovrebbero concertarsi in comune, affine di essere preparate ad un'azione immediata in caso di bisogno. Risultato del detto colloquio fu la nota dell'8 gennaio che, comunicata alle Potenze, provocò diverse osservazioni.

Mancini dichiarò a Paget che l'Italia aderiva ai principii della nota inglese; ed a Malet che, in caso di uno sconvolgimento violento, l'Italia riguarderebbe la questione egiziana come avente preso un carattere europeo, e crederebbe di avere diritto a partecipare alla soluzione.

Granville, il 30 gennaio, constatò i gravi inconvenienti dell'occupazione anglo-francese in Egitto, che ecciterebbe i sospetti e le gelosie delle Potenze, e potrebbe condurre a complicazioni serie. Ammette che l'occupazione turca sia un gran male, ma non crede che grandi pericoli politici ne risulterebbero. Freycinet, arrivato al Ministero, dichiarò di respingere l'intervento armato in Egitto della Francia e dell'Inghilterra, separatamente o collettivamente, nonchè l'intervento turco.

SOTTOSCRIZIONE PER UN MONUMENTO A

Giuseppe Garibaldi.

Settima lista.

Totale liste precedenti	L. 2143 50
Pellegrini Enrico	» 10 —
Avv. Giulio Carotti	» 10 —
Vincenzo Carotti	» 2 —
Cav. Antonio Jourdan	» 3 —
Ludovico Rossi	» 5 —
Facchetti Antonio (guida nei Corpi Franchi 1848-1849)	» 5 —
Cav. avv. Francesco Villanis	» 10 —
Arscone Andrea, orologiere	» 5 —
Garelli Pietro	» 5 —
Totale	L. 2197 50

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, piazza Solferino, e presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

Onoranze a Garibaldi.

(Nostri telegrammi)

Sera, 9 giugno

VIENNA, 9, *ore 5,20 pom.*

La colonia italiana a Vienna ha finalmente dato segno di vita.

In un'adunanza tenutasi al Consolato italiano si deliberò di pregare l'on. deputato Odescalchi di rappresentare gli Italiani residenti a Vienna alle onoranze funebri che avranno luogo in memoria di Garibaldi a Roma.

Verrà pure inviata una corona funebre.

Gli studenti viennesi ne hanno già inviata una per loro conto.

MARSIGLIA, 9, *ore 10,10 ant.*

Il Municipio di Marsiglia ha delegato i consiglieri Wind e Castan per assistere ai funerali di Garibaldi.

Deliberò inoltre di dare ad una via il nome di Garibaldi.

Il sindaco, Brochier, telegrafò alla famiglia Garibaldi per esprimergli le condoglianze.

— Una riunione di un gruppo di italiani delegò Fratti, redattore del *Dovere* di Roma, per rappresentare la colonia ai funerali.

La Società di mutuo soccorso delegò il suo vice-presidente, Ferdinando Bianchi.

ROMA, 9, *ore 3,15 pom.*

Oggi arriva Favre, capo-gabinetto del prefetto della Senna.

Domani arrivano Songeon, presidente, e Guyot, vice-presidente del Consiglio comunale di Parigi.

Vengono a rappresentare il Municipio di Parigi ai funerali di Garibaldi.

BARI, 9, *ore 2,30 pom.*

La Società della Puglia spedisce un apposito battello a Caprera per recarvi varie rappresentanze.

La Camera di commercio ha deliberato di inviare il suo presidente a deporre una corona sul feretro di Garibaldi.

Deliberò pure di concorrere per L. 6000 al monumento provinciale.

Il Municipio ha deliberato L. 30,000 per un monumento in Bari, e L. 1000 per concorso al monumento nazionale.

(Agenzia Stefani)

Maddalena, 9. — Particolari della cerimonia di ieri. Menotti condusse il duca di Genova nella camera ardente, ov'era deposto Garibaldi. Farini ed Alfieri visitarono la famiglia del Generale. Menotti, Ricciotti e Canzio ringraziarono gl'intervenuti.

Londra, 9. — Da una lettera al *Times* risulta che, appena fu conosciuto il desiderio del Municipio romano di ottenere la spada di Garibaldi, il colonnello Chambers scrisse a Menabrea mettendo a disposizione dell'Italia la spada, lo stendardo di Montevideo e la coperta usata dal generale negli accampamenti.

Marsiglia, 9. — Il Municipio delegò due membri per assistere ai funerali di Garibaldi.

Maddalena, 9. — Ecco le parole di Farini sulla tomba di Garibaldi: « Sovra questo scoglio, dal quale un dì prorompeva fatidico il grido: *Italia e Vittorio Emanuele*, innalzasi oggi uno straziante gemito d'ineffabile angoscia. Qui Re e popolo piangono insieme. È la voce della patria desolata. Alla Stella dei Mille gli Italiani si volgeranno nei secoli come a sole sfolgorante di cittadina virtù.

« Da questa bara il genio della patria e della libertà spiegherà eterne le sue ali ad incitamento d'opere magnanime. A questa bara riverente m'inchino, salutando, in nome della Camera, la maestosa salma del forte, invitto e grande Cittadino. »

Il principe Tommaso ed i ministri trovansi a bordo dell'*Esploratore*. La tempesta continua.

Giorno, 10 giugno.

MADDALENA, 9, *ore 9,10 ant.*

Sopra un piazzale, detto delle Fontanazze, che Garibaldi aveva contornato di pini, fu trasportato il feretro.

Gli alberi erano adorni di bandiere abbrunate.

Soffiava un vento fortissimo.

I convenuti alla mesta cerimonia si raccolsero riverenti e commossi intorno alla bara.

Quando cominciarono i discorsi fu un momento solenne.

Farini e Zanardelli furono, nei loro brevi discorsi, veramente commoventi.

La salma venne quindi trasportata nella tomba provvisoria scavata presso le tombe di Annita e Rosa, le due figlie di Garibaldi morte nel 1865 e nel 1870.

Credesi però che verrà di nuovo esumata per venir trasportata a Roma sul Gianicolo.

— Quattrocento persone rimasero a Caprera tutta la notte, non avendo potuto imbarcarsi.

Alla Maddalena si comincia a mancar d'acqua e di viveri.

Sperasi di poter partire stasera.

GIRGENTI, 10, *ore 9,20 ant.*

Al *Circolo Caccia* si è commemorato Giuseppe Garibaldi.

La vasta sala era gremita di persone. Erano presenti le autorità.

Ha parlato, applauditissimo, l'avvocato Andrea Tedesco, riassumendo, con vivissimi colori, la vita dell'Eroe, liberatore della Sicilia.

ROMA, 10, *ore 10,30 ant.*

Si conferma che la commemorazione in onore di Garibaldi, che si terrà domenica in Campidoglio avrà un carattere essenzialmente popolare.

Nessuna autorità politica vi prenderà parte.

Il Governo riservasi di deliberare colle presidenze del Parlamento per decidere sulle solenni onoranze da tributarsi alla memoria del generale Garibaldi.

— Il *Capitan Fracassa* afferma che, alla riapertura della Camera, il Governo presenterà un progetto per provvedere tassativamente al monumento di Garibaldi in Roma, designando anche la località.

In quell'occasione alcuni deputati proporranno il trasporto della salma a Roma.

(Agenzia Stefani)

Maddalena, 9 (ore 10,35). — Il *Washington* è partito. Le altre partenze sono sospese tutte. I senatori ed i deputati pernottano a bordo.

È giunto il vapore *Africa* colla Commissione francese da Cagliari; le altre sono incapaci di scendere a Caprera a portare corone.

Maddalena, 9, (ore 5). — Il tempo è relativamente cattivo. Il Principe partirà stasera; Crispi parte sul *Washington*; le rappresentanze sono incerte. La famiglia Garibaldi ha chiesto al pretore l'inizio dell'inventario, che farassi domani.

Ore 5,17. — Stasera il Principe è partito; le rappresentanze partiranno per Livorno, a Civitavecchia difficilmente potendosi approdare. Resta un distaccamento del 10º a Maddalena come guardia d'onore per otto giorni alla tomba a Caprera.

Maddalena, 9. — Le presidenze del Senato e della Camera sono sempre qui trattenute. I legni sono all'àncora senza poter salpare. Tutti bene. Tempesta.

Nizza, 9. — Dimostrazione imponente. Tutte le botteghe chiuse. Città in lutto. Colpi di cannone, scene commoventi. In piazza Garibaldi tutte le Società e le autorità del dipartimento sfilarono dinanzi al busto di Garibaldi incoronato. L'inno garibaldino, suonato da tre musiche, elettrizzò la folla. Un corteggio di quarantamila persone recossi al cimitero. Le tombe di Annita e Rosa Garibaldi sparivano sotto i fiori. Quattrocento garibaldini erano schierati dinanzi alla cappella mortuaria. Molti discorsi acclamati. Entusiasmo. Partenza dal cimitero alle grida entusiastiche di *viva Garibaldi, la Francia, l'Italia.*

Maddalena, 9. — Il principe Tommaso partì alle 11,40 per la Spezia. Continua la burrasca.

Maddalena, 10. — Sono partiti stamane i senatori e i deputati col piroscafo *Ortigia*.

GARIBALDI E L'UNIVERSITÀ DI TORINO.

Sappiamo che l'egregio rettore della nostra Università, comm. D'Ovidio, va disponendo perchè nell'entrante settimana, possibilmente il giorno 14, abbia luogo una solenne commemorazione di Garibaldi alla nostra R. Università. Il prof. comm. Fabretti pronuncierà il discorso commemorativo nell'Aula Magna.

Senza dubbio quanti apprenderanno questa notizia vi applaudiranno come vi applaudiamo noi.

LA STATUA DI GARIBALDI IN FRANCIA.

L'*Intransigeant* apre la sottoscrizione per una statua a Garibaldi.

Rochefort sottoscrive per 200 fr., la redazione dell'*Intransigeant* per 100 franchi.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 10 giugno.

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 150.	52 48	47 40	— —	— —	— —	— —
Alba mir. 3150.	40 54	— —	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 700.	51 35	— —	— —	40 32	— —	— —
Più mir. 10 bianchi da L. 60 a 34.						
Asti mir. 1100.	50 53	47 40	43 46	— —	— —	— —
Bra mir. 185.	54 51	— —	— —	39 36	35 30	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 280.	52 49	48 44	— —	— —	— —	— —
Chivasso mir. 150.	47 53	44 47	— —	35 38	— —	— —
Cortemiglia mir. 35.	47 48	— —	— —	— —	— —	— —
Cortona mir. 50.	50 —	48 —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 1200.	45 —	42 —	— —	35 —	33 —	31 —
Cremona mir. 1200.	45 —	42 —	— —	35 —	33 —	31 —
Fossano mir. 100.	52 47	46 40	— —	37 35	34 30	— —
Guastalla mir. 250.	44 49	38 40	37 —	— —	— —	— —
Ivrea mir. 111.	50 45	— —	— —	29 38	— —	— —
Lodi mir. 4200.	50 46	— —	— —	30 33	— —	— —
Lucca mir. 800.	47 50	40 43	30 38	— —	— —	— —
Mantova mir. 1100.	30 40	— —	— —	30 38	— —	— —
Nizza Monferrato mir. 45.	40 52	44 48	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 1000.	44 47	40 43	30 39	34 37	30 33	23 22
Parma mir. 1220.	51 53	46 50	— —	41 44	— —	— —
Pinerolo mir. 820.	53 54	51 52	47 50	42 43	39 41	34 28
Racconigi mir. 930.	51 55	45 50	39 44	35 40	29 34	25 28
Saluzzo mir. 400.	55 61	50 49	44 50	44 40	39 34	33 27
Sassuolo mir. 20.	50 —	40 —	48 —	— —	— —	— —
Savigliano mir. 70.	41 52	— —	— —	32 38	27 31	— —
Scandiano mir. 71.	43 50	40 42	35 —	— —	— —	— —
Stradella mir. 320.	50 —	46 —	35 —	33 —	34 —	— —
Tortona mir. 412.	47 54	41 46	35 40	— —	— —	— —
Voghera mir. 200.	45 45	44 40	30 35	— —	— —	— —
Torino mir. 2100.	50 53	45 49	30 44	31 38	28 30	20 25

— **Borsino**. — 9 giugno 1882. — A Parigi continua l'inazione e la debolezza dei prezzi. L'Italiano solo si mantiene sostenuto.

Ecco l'apertura:

83 22 1/2, 81 05, 115 60, 90 65.

Non si conosce ancora la chiusura, ma non pare si possa sperare miglioramento, mentre in Borsino, dopo fattosi 92 77 1/2, il rimase in lettera a 92 75, con denaro soltanto a 92 70, con pochissimi affari.

Nulla affatto in valori.

Borsa Ufficiale, 10 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del g. p. in liq. 92 50 60 65.

Corso legale 92 60.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 338 50 f. c.

Oro da 20 46 a 20 51

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	101 95	102 25	— —	— —
Svizzera	101 95	102 25	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 60	25 65
Germania+4	— —	— —	124 1/4	124 3/4

— **Cronaca**. — 10 giugno 1882. — La riunione libera della sera di Parigi non ci mandò per i fondi francesi che il corso del 5 0/0 senza variazione a 115 60, ed il corso dell'Italiano con un piccolo miglioramento di 5 cent. a 90 60. Alcuni telegrammi particolari poi aggiungono che la tendenza generale è di piccola cosa migliore, ciò che si spiega per gli sforzi che fanno i sostenitori del mercato parigino onde chiudere la settimana nelle migliori condizioni possibili.

Un vero movimento di ripresa non si potrà avere ora se non quando saranno appianate le cose d'Egitto.

Ore 12.

La nostra Borsa continua ad essere abbastanza sostenuta per la Rendita, la quale oggi per fine corrente si trattava da 92 82 1/2 a 92 77 1/2.

Per contanti da 92 60 a 92 55.

Valori sempre deboli per mancanza assoluta d'affari.

Banca Nazionale 2270 a 2266
Mobiliare 848 a 840
Banca Torino 760 a 757
Banca Italo-... 610 a 608
Cassa ... 410 a 405
Tiberina 299 a 297
Credito Torinese 312 a 310
Unione Banche 337 1/2 a 336 1/2
Banca Subalp. 390 a 389
Tabacchi 778 a 775
Az. Merid. 476 a 474
Piccola Ind. certificati nuovi 126 a 125

ESTERO

La morte di Garibaldi in Spagna.

Barcellona, 5 giugno.

(Eda) — La morte del leggendario Eroe dei due mondi ha prodotto qui profonda e dolorosissima emozione. È una grande sventura che colpisce l'Italia!

L'annunzio fatale si è diffuso per la città con la rapidità del baleno: tutta la stampa locale dedica al glorioso estinto parole di sentito e rispettoso cordoglio. L'effigie del Condottiero dei Mille, appiccicata a tutte le edicole dei giornali, chiama l'attenzione dei passanti, che vi si arrestano dinanzi visibilmente commossi.

***

Una Commissione composta di dieci italiani, fra i quali ha l'onore di essere annoverato il corrispondente della *Piemontese*, ha deliberato inviare, mercè sottoscrizione fra i componenti questa colonia, una corona funebre di bronzo da deporsi sulla tomba di Giuseppe Garibaldi quale imperituro ricordo dei lontani figli di quella patria ch'egli tanto contribuì a rendere grande e temuta (*).

***

Dissensi fra Sagasta e Balaguer.

Alle Cortes seguita animatissima la discussione per la *base* 5ª che il Governo difende e i Catalani combattono, scorgendo in essa nuovi danni all'industria paesana.

Sagasta e Balaguer se ne hanno detto reciprocamente delle grosse e belle. *Prosit!* Ogni relazione è rotta fra loro.

***

Una pensione a regina Isabella.

Altro argomento di divergenza è il progetto di legge che il ministro di finanza ha letto in pubblica sessione riconoscendo a beneficio di donna Isabella IIª, 250,000 *pesetas* annuali. Canovas, specialmente, attacca energicamente questo progetto ricordando non aver voluto metterlo in discussione quando egli era al potere.

***

Grande Esposizione del lavoro pel 1884.

Con grande attività si cerca dalla Società *Economica Matritense* fare i preparativi per la grande Esposizione nazionale di arti e mestieri che dovrà inaugurarsi il 1º gennaio 1884 e terminare il 30 giugno dello stesso anno.

Scopo di questa Esposizione è di dare importanza e relativo merito al lavoro, alla mano d'opera isolatamente considerata, al semplice giornaliero. Piccole e grandi industrie, del pari che le belle arti, vi figureranno. Verranno accordati premi al capitale produttore ed al lavoro che produce. Si propongono, insomma, i promotori di risolvere, per quanto è possibile, il gran problema sociale della lotta fra il capitale e la mano d'opera.

Altra novità non meno importante di questa Esposizione è la costruzione di un teatro-*salon* od una sala di concerti. Nel primo si rappresenteranno opere drammatiche scritte per concorso da autori spagnuoli e comprese nei tre generi distinti: dramma, commedia e farsa; nella seconda si eseguiranno composizioni musicali (anche di autori spagnuoli e per concorso) dalle Società corali, orfeoniche e di opere spagnuole.

Due grandi premi verranno stabiliti alla migliore opera ed alla *zarzuela* (vaudeville) che inizi il rinascimento dell'arte lirica. Vi saranno premi per autori ed esecutori.

Una sala verrà destinata a raccogliere collezioni antiche e moderne della stampa politica, professionale, letteraria, illustrata e satirica, accordandosi premi onorifici all'anzianità, perseveranza, idioma, arte e progressi conseguiti in quel ramo.

Mi pare che tutto ciò meriti l'appoggio e l'incoraggiamento del paese.

***

La Spagna clericale.

Una curiosa statistica.

La Spagna paga un patriarca delle Indie, che non esistono, 37,500 pesetas, 55 prelati e 4 cardinali 1,337,500 pesetas, e poi cappellani, vescovi, canonici, abati, collegiali, seminari, ecc. insomma un totale di pesetas (o franchi) 35,880,518!

E poi si dice che Sagasta è anticlericale!

***

Notizie politiche.

Le Cortes continueranno forse sino all'approvazione del progetto del Codice penale. All'Ambasciata spagnuola di Parigi il presidente della vicina Repubblica sarà, con pompa solenne, investito delle insegne del Toson d'oro.

(*) Ecco l'avviso che il Comitato suddetto ha pubblicato e che troviamo nel giornale *La Publicidad* di Barcellona del 6 corr. giugno:

« Italiani!

« L'invitto duce dei Mille, l'Eroe dei due mondi, il liberatore della patria, **Giuseppe Garibaldi** è morto!! Questa è la più grande sventura che colpir poteva l'Italia nostra e la libertà!!

« Un sacro dovere c'impone di mostrare alla patria lontana che, benchè lungi da lei, colla mente e col cuore addolorato, partecipiamo al lutto che ci colpì.

« Onde onorare con ricordo perenne d'affetto e di devozione la venerata memoria dell'estinto glorioso, la Commissione sottoscritta, credendo farsi interprete dei sentimenti d'ogni buon italiano, deliberò inviare a Roma una corona di bronzo da deporsi sull'urna che dovrà racchiudere le ceneri immortali del grande Cittadino.

« A tale scopo apresi una sottoscrizione alla quale vi esortiamo concorrere a seconda delle vostre forze.

« Le offerte si riceveranno dal tesoriere della Commissione, signor Enrico Fiorentini, direttore del Café Nacional, dal signor Giuseppe Camozzi, Café de Europa, e dal signor Carlo Medana, Café de Oriente.

« Barcellona, 5 giugno 1882.

« *La Commissione*

« Luigi Zagri.
Filippo Cuppia.
Zulimo Chiesi.
Ulrico Polli.
Cesare Sallo.
Giuseppe Guglielmi.
Enrico d'Albero.
Angelo Brambilla.
Luigi Grassi.
Enrico A. Fumei.
Enrico Fiorentini (tesoriere). »

LETTERE GRECHE.

Atene, 7 giugno.

La salute del Re.

Taluni affermano che il re, stante le odierne condizioni politiche generali, non si allontanerà in questa estate dalla capitale; altri invece assicurano che un Consiglio di medici lo abbia persuaso a lasciare in questa stagione il clima ateniese per intraprendere la cura dei bagni di Wies-Baden, onde guarire dalle malattie reumatiche e nervose da lui recentemente sofferte. In tal caso tutto il resto della famiglia Reale si recherebbe a Copenaghen; così questa estate saremo senza la famiglia Reale.

***

La fiducia nel Ministero.

Il Ministero va ognor più consolidandosi ed acquistando la fiducia del Parlamento.

Egli aveva proposto un 10 0/0 sui dazi d'importazione e ne aveva decretato l'attuazione prima ancora che fosse votato dal Parlamento, e per questo era stato accusato di incostituzionalità. Il ministro invece sostenne che sarebbero derivati troppi danni all'erario ove non avesse fatto così, poichè dal momento ch'era stato presentato il progetto di sovr'imposta, avanti che fosse stato approvato si sarebbe introdotta in paese una grandissima quantità di merci colle precedenti tariffe, mentre che se il progetto fosse rigettato, la sovratassa sarebbe restituita a chi l'ha pagata.

E la sua proposta fu approvata a grande maggioranza.

Un altro voto di fiducia ebbe il Ministero a riguardo d'una interpellanza per l'invio delle navi nelle acque di Alessandria d'Egitto. La Camera felicitò anzi il Governo per la sollecitudine con cui provvide alla sicurezza dei cittadini.

***

Torbidi in Candia.

Ci pervengono gravissime notizie dall'isola di Candia. I deputati greci di quel Parlamento hanno abbandonata la Camera e sono risoluti a non più rientrarvi finchè il sultano non abbia deciso su parecchie questioni gravi, come l'organizzazione amministrativa e l'aumento di varie imposte.

***

Poste greche.

Le poste greche non sono certo le migliori del mondo. Il Governo, finalmente persuaso di ciò, ha chiamato un belga, il sig. Pierlat, a riorganizzare tutto questo importante servizio.

***

Estradizione.

Il Governo greco ha fatto al Governo italiano una nuova estradizione, ch'è la seconda della Grecia all'Italia.

Essa riguarda un tal Giacomo Renzi, di Salvatore, d'anni 20 circa, originario di Montescudo, provincia di Forlì, e da ultimo dimorante a Rimini. Egli si era qui rifugiato dopo essersi reso colpevole di parecchi reati, fra cui quello dell'uccisione di un militare italiano, pare, per solo spirito di setta, e, *mutato nomine*, ossia col solo nome di Serafino (?), aveva potuto condurre anche qui una vita tutt'altro che modello.

L'estradizione venne fatta venerdì scorso, 26 maggio. L'imputato tentò la fuga, ma non vi riuscì, e fu condotto in Italia da carabinieri italiani che s'imbarcarono sopra un postale della Compagnia Florio-Rubattino.

ITALIA

Notizie elettorali politiche.

(Nostre part. inform.)

Roma, 9 maggio.

Le nuove circoscrizioni.

La Commissione per le circoscrizioni è quasi al termine del suo lavoro. Il segreto è scrupolosamente mantenuto; pare però che si sieno fatti tre Collegi da cinque deputati a Torino ed a Milano, come a Napoli, e si dice anche che le provincie di Alessandria e Cuneo, vivamente attaccato da qualche membro della Commissione nella loro circoscrizione secondo la legge 7 maggio, siano state vigorosamente difese e preservate da modificazioni che le avrebbero certamente peggiorate.

Il concetto che ha guidato i lavori della Commissione è stato appunto conforme alle dichiarazioni dei ministri ed allo scopo per cui fu istituita. Il numero dei Collegi a 5 deputati sarebbe aumentato a 37 o 38, e questi quasi egualmente divisi fra l'alta, la media e la bassa Italia.

***

Il circondario di Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola che quel circondario ha presentato vivissime istanze per essere unito a Pallanza, formando un collegio della regione del Lago, anzichè al circondario di Novara od a quello di Varallo, mentre gli interessi lo separano da quello e le montagne da questo.

***

Sospensione delle elezioni parziali.

La notizia che alcuni deputati intendano di presentare una mozione per sospendere di qui innanzi le elezioni parziali sino alle prossime generali, non solo è infondata, ma assurda, perchè sarebbe fatto contrario allo Statuto. La voce mostra però come la necessità delle elezioni generali sia proprio assoluta. Il Ministero è molto preoccupato dal fatto che nei collegi convocati in questi ultimi giorni accorsero alle urne pochissimi elettori, e si ebbero ballottaggi quasi ridicoli ed elezioni meschine.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 6-7-8 giugno.

Le elezioni comunali.

Finora poco se ne parla e meno si fa. I radicali si contenteranno di proporre delle candidature di protesta, e si fanno i nomi, tra gli altri, dell'on. Cavallotti — e di un operaio gazista, Torti, che sarà — pare — il candidato del partito operaio alle prossime elezioni politiche. Nella *Progressista* son nati degli screzi — e divisioni ce ne sono nelle liste moderate — più o meno *costituzionali, agricole* e *nazionali*. Intanto i *neri* si danno attorno. I preti — a capo Don Zaccaria Inganti — girano per le famiglie a raccomandarvi la loro lista, nella quale figurano i più noti reazionari, quali il duca Scotti, l'avvocato Brasca, ecc.

Grandi ire nel campo radicale perchè il prof. Edardo Porro accettò d'essere *portato* nella lista costituzionale. Egli sentì il bisogno di scrivere, dopo, ai suoi politici correligionari, ma non avrà il desiderato *bill d'indennità*.

Quest'anno le liste degli elettori amministrativi hanno il doppio, circa, del numero degli anni scorsi.

***

Condanna per duello.

L'altro giorno il nostro Tribunale condannava, per duello, l'avv. Attilio Luzzatto, direttore della *Ragione*, a un mese di confino e 100 lire di multa, e, in contumacia, il suo avversario Alessandro Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, a 45 giorni di confino e 250 lire di multa.

Il Luzzatto ricorre in Appello.

***

In cerca di un leone.

Vi annuncio la prossima visita del nostro valente scultore Giuseppe Grandi. Egli viene a Torino per vedere se può avere dal vostro Giardino zoologico (dico bene?) un leone che gli deve servire pel suo monumento delle Cinque Giornate.

Il suo studio è già finito. Gli costa una trentina di mille lire. Il Grandi è un vero artista e farà certo un'opera degna di lui e del soggetto.

***

Notiziette a fascio.

In media si deplorano a Milano due o tre suicidii al giorno, tra tentati e compiuti. Fecero rumore quelli di un negoziante in seta, signor Gassoni, il cui stato è gravissimo (si diè una pistolettata nel Ristorante annesso alla scuola), e quello di una cantante, signora Teresa Gandolfi.

— I fratelli Corti — causa la malattia di uno di loro, l'Enrico — non concorreranno più all'impresa della Scala. Figura presentemente qualche certo Morini, uomo noto, e il non meno noto Brunello.

— La Società Orchestrale della Scala, in seguito al lieto successo artistico e finanziario del suo recente giro, minaccia una gita al paese delle sterline. E siano molte!

ONORANZE A GARIBALDI IN NOVARA.

Novara, 8 giugno.

(Marco) — Male non mi appeneva dicendo che la nostra città non doveva essere a nessuna seconda nel tributare onori a Giuseppe Garibaldi. Oltre il concorso già votato dal nostro Consiglio comunale, se ne ebbe un altro di otto mila lire della Provincia. Tale concorso venne votato all'unanimità dal Consiglio provinciale sopra proposta del suo presidente Quintino Sella, il quale fece per tale occasione una commemorazione eloquentissima.

***

L'Associazione generale degli operai affidava al suo presidente onorario avvocato Cerruti l'incarico di commemorare degnamente il grande estinto, ed oggi al Teatro Sociale aveva luogo tale cerimonia dinnanzi alle principali autorità e ad un pubblico numerosissimo. Il Cerruti seppe nel suo stringato discorso far risaltare i pregi che rendono immortale la memoria di Giuseppe Garibaldi. Finita tale cerimonia, per iniziativa del Consolato e Circolo operaio aveva luogo una solenne dimostrazione cui presero parte tutte le Associazioni novaresi. Si fecero discorsi e si posarono corone dinanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Camillo Cavour, e dopo aver attraversata la città si andò al Municipio a deporre una corona sulla lapide eretta alla memoria dei novaresi caduti nelle battaglie dell'indipendenza italiana. Qui la dimostrazione venne accolta al suono del magico inno di Garibaldi. Pronunciò un patriottico ed applauditissimo discorso l'avvocato Attilio Cerutti. A nome del Comitato e del Circolo operaio il professore Oreste Bordiga ringraziò gl'intervenuti. Il prefetto senatore Pissavini parlò pure dei meriti di Garibaldi. Terminò la funzione l'egregio sindaco con parole che fanno dimenticare la lentezza dimostrata negli ultimi giorni pel recente lutto mondiale.

Così ebbe termine tale funzione, la quale provò ancora una volta che allorquando si tratta di onorare gl'illustri cittadini, ogni partito è concorde ed ogni ira tace, come pure fece chiaramente vedere che anche Novara prende vivissima parte alle disgrazie del Paese.

LETTERE CUNEESI.

Cuneo, 8 giugno.

Per Giuseppe Garibaldi.

(**Ernesto**). — Ed anche qui l'impressione fu di dolore. Un dolore muto, senza grida, senza dimostrazioni, senza tumulti di piazza.

Molte bandiere a lutto, qualche negozio chiuso, uno smilzo manifestino del Municipio, tanto per rimandare la distribuzione dei premi ad altra domenica; sospese per tre giorni le rappresentazioni al teatro d'Estate. La notizia si sparse verso le 9. Poco dopo correva per le bocche di tutti: Garibaldi è morto! I giornali del mattino erano letti avidamente, nè bastavano alla richiesta... Troppi ricordavano la figura serenamente bella dell'eroe, la sua venuta in Cuneo per arruolare i cacciatori delle Alpi. Dal 59 in qua per nulla era diminuita la simpatia profonda che egli aveva saputo destare nel cuore di questi forti subalpini, per nulla il giovanile ardore. Ed ecco perchè l'idea d'un ricordo al generale, al cittadino d'onore di Cuneo, da porsi nelle sale del Municipio, non era ancora timidamente susurrata che già s'era fatta gigante. La sottoscrizione ora è aperta. Chi mancherà alla chiamata?

***

Per gli Ospizi marini.

Pochi mancarono, sere sono, all'appello che la carità fece a ogni cuore ben fatto, per bocca di molte gentili signorine (oh! quanto gentili!) e di alcuni giovani, a pro degli Ospizi marini. Mille e più lire d'introito! N'è vero, che per una serata di beneficenza il risultato è bello? D'altra parte lo si aspettava, tanta fu l'anima con cui e promotori ed esecutori s'adoperarono a che ogni cosa procedesse per bene. Ed io, plaudendo senza restrizioni, domando: Come poteva, del resto, essere altrimenti, allorquando direttori dello spettacolo erano i signori Galliano e Mazzoni?

***

Al teatro.

E d'altrettanto, se gli applausi fossero d'oro, si rimpinguerebbe forse seriamente la cassetta la brava Compagnia Schiavoni, che udiste anche testè all'Alfieri, e che è qui da poche sere. Ma, a dilunguarmi su certo caso, prevedo che la mia predica, in tanta apatia, varrebbe quella al deserto. È quasi quasi qualcuno dice: « Fa troppo caldo in teatro! » Davvero? dico io. Eh sì, che dell'acqua ne venne giù parecchia di questi giorni!

Ancora i disordini nel Penitenziario di Fossano.

Fossano, 8 giugno.

Questa non è che un poscritto alla mia di ieri. A sommossa sedata e precedute all'arresto del capoccia, che ben bene ammanettati furono cacciati nelle celle segrete. Così ora per di quaranta rivoltosi vivono ristretti in poche mura e di squallor, tra altri e sì, chiusi nei dormitori, posti al regime dietetico di pane ed acqua. E le sentinelle li guardano con solidi cavartecimi, anche di far loro fuoco addosso nel caso che volessero tentare una fuga.

Anche nel reclusorio di Santa Caterina sono stati ammanettati e messi nelle celle quasi tutti i cataleti; e ciò per prevenire un'altra sommossa che par si temeva.

E or che la calma, o bene o male, è ristabilita, sarebbe desiderabile che il Governo facesse una buona inchiesta. Già nella mia prima vi ho accennato a una delle cause che possono aver dato origine alla rivolta. Ora da taluno (ma questo vi riferisco con la più ampia riserva) si fa credere che l'impresario dei viveri somministrasse le cibarie non conformi ai patti stretti col Governo.

Fatto è che l'impresario è stato chiamato. Se avrò notizie precise ve le scriverò prossimamente.

DAL PIEMONTE

Ivrea. — Ci scrivono:

« Sistema adottato per non pagare la tassa cani e domestici: Presentarsi all'Anagrafo, e fare legale dichiarazione di trasferimento di residenza e di domicilio in un Comune vicinioro, per es. a Cassinetto di Chiaverano, senza rinunciare agli agi della città, massime ancora quando si ha la fortuna di avere un impiego governativo che vi rende lire dieci o dodicimila annue. »

Mosso Santa Maria. — *Beneficenza.* — Ci scrivono:

1º giugno.

« Nella dolorosa circostanza della morte di Valentino Sella, il figlio del defunto, sig. Silvio, ha largito ai poveri di questa parrocchia la cospicua somma di lire *mille seicento*, da ripartirsi così: lire duecento alla Congregazione di carità di Pistolesa, lire 600 a quella di Mosso, lire 400 a quella di Valle Superiore Mosso e lire 400 alla Società di mutuo soccorso di Mosso Santa Maria.

« La bontà dell'animo e l'amore dei poveri sono virtù che nella famiglia Sella non si smentiscono mai. »

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 1º giugno 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 27 maggio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 22; e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese per provviste ed opere diverse, come da richieste N. 13, Mod. *A*, e N. 11, Mod. *B*.

4. Sulla motivata domanda della Compagnia delle tramvie piemontesi, accordò alla medesima, in quanto possa essere necessario, la facoltà di valersi dell'opera di macchinisti stranieri limitativamente ad un anno e coll'autorizzazione, caso per caso, dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

5. Rinviò ai concessionari il progetto definitivo di costruzione della tramvia Rivarolo-Cuorgnè perchè sia completato in base al suo passaggio nell'abitato di Rivarolo sulla strada provinciale che attraversa quel Comune, mandando all'Ufficio tecnico di procedere ufficialmente alla ispezione dei saggi d'armamento che già vennero dai concessionari collocati sul tratto medesimo.

6. Prendendo atto della liquidazione delle spese di lite nella causa contro il cav. Accusani, mandò spedirsi il relativo mandato.

7. Dichiarò di non poter accogliere la domanda fatta dalla Giunta municipale di Susa perchè una parte della somma stata dal Consiglio provinciale assegnata alla Società di Archeologia per le illustrazioni e scavi attorno ed in prossimità dell'Arco di Cesare e per iniziare in Susa un museo di antichità segusine, venga invece destinato a sopperire alle spese di sistemazione di edifizio scolastico.

8. Vista la nuova istanza del consorzio della strada Orbassano-Bruino, dichiarò nulla avere a mutare alla precedente deliberazione delli 16 febbraio 1882 con cui veniva respinta la domanda del consorzio stesso per concorso della Provincia nell'allargamento della strada per l'impianto della tramvia.

9. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione della strada consortile da Perosa a Perrero appaltata al signor geometra Anselmo.

10. Ammise quattro maniaci a carico della Provincia e due col concorso di L. 50 a carico delle rispettive famiglie.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

11. Pagamento spese di manutenzione per le strade provinciali Torino-Susa, Torino-Lanzo e Torino-Stura, appaltate al sig. Debernardi.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 9 giugno.

L'udienza incomincia alle 11 1/2.

La sala è piena di spettatori perchè oggi siamo alla gran giornata di Filippi.

Due oratori si rincorreranno, giocando una specie di cavallina con gli argomenti.

Dopo l'onorevole Pasquali parlerà l'onorevole Villa. Perciò la sala è ripiena di Pasqualini e Villini.

I due oratori di parte avversa faranno la lotta senza lavarsi le giubbe, senza ungersi di sapone.

***

L'avvocato Pasquali ripresenta la sua arringa, svolgendo i suoi argomenti vigorosi, serrati, incalzanti, come un reggimento di cavalleria pesante. Gli argomenti pesanti per concetto, non lo sono certo per la forma, che è spigliata, fioriscente, saltellante. Diavoletti che incalzano, pungono, solleticano e fanno sorridere l'avversario.

Riassume a grandi tratti quanto finora si è detto dalla difesa e ribattuto dalla parte civile.

Per provare che Scrivano è innocente — egli dice — si accusano certi innocenti, buttando un velo d'ombra sulla loro onestà. Non si vuole accusare apertamente; ma si vorrebbe far capire l'accusa. Si dice che il prefetto Zoppi concepì, prima del 1873, dei sospetti su Scrivano, perchè era stato scottato, nella sua qualità di prefetto, dai fatti di Clerico e Bignami.

Si sappia ora che quando avvennero i fatti di Scrivano, i fatti di Clerico e Bignami non erano ancora avvenuti.

Discute i verdetti d'assolutoria degl'imputati in rapporto alla voluta assolutoria di Scrivano, e fa il confronto col processo Bignami, in cui Bignami, anima di tutto, venne condannato, e gli altri, complici impiegati e dipendenti suoi, furono assolti.

Dalla difesa si parlò tanto della galera per impensierire i giurati sulla pena che in caso di condanna toccherebbe a Scrivano; ciò prova quanto facciano difetto gli altri argomenti.

Si parlò della famiglia. Perchè le famiglie non piangano non si condanneranno più i rei? Apprenderanno da quest'esempio tante mogli che val meglio vivere in miseria onestamente che in ricchezza disonesta.

***

Passa poi a parlare del patrimonio o *fortuna di Scrivano*, del seppellimento del morto e della fuga di Scrivano in Grecia.

Nel 1849 l'imputato dice che aveva d'eredità paterna L. 35,000 e L. 5000 dategli da uno zio per regalo di laurea.

L'oratore dimette lo zio, l'eredità; ma la ammette.

Nei primi 4 anni Scrivano aveva L. 1200 di stipendio; dall'anno 50 al 60 ne ebbe 3000; dal 60 al 66 n'ebbe 3600; dal 66 al 73 ne ebbe 4000.

Nel 59 il suo patrimonio è di 41,000 lire. Quindici anni dopo è di L. 912,000. Come si è formato questo patrimonio? Guadagnò lire 100,000 nelle azioni del Banco sconto, lire 60,000 nelle ferrovie di Piacenza; in tutto, tenendo anche conto del patrimonio, lire 190,000. Avanzano ancora 700,000 lire, di cui Scrivano non dà spiegazione.

Discute le speculazioni del Banco sconto e delle ferrovie di Piacenza, e dice che Scrivano non ci sa dare una sola riga di scritto per provarle; non una nota di registro, non la testimonianza d'una persona viva. Nominò sempre persone morte.

***

Scrivano — dice l'oratore — incominciò a ritirare le somme che aveva nelle Banche il giorno dopo che l'ing. Peyron presentò la sua relazione sulle strade provinciali, ed in 19 giorni ritirò L. 372,000.

Sotterrò il *morto* in giardino, e la somma sotterrata era in cartelle ravvolte in piombo con sopra incisa la cifra indicante il valore. (Non le avevano voluto cremare).

Si disse che un tale sotterramento fu opera di persona che l'oratore crede profanazione il nominare in una sala d'assise.

No, quel sotterramento fatto nell'ansia della febbre non è opera di mano gentile. Quella persona avrebbe affidato la somma al padre. La mano che scavò quella terra, che incise col ferro quella cifra, non è mano di donna, e chi in questo caso d'un nome di donna si serve come di scena, butta su quel nome una accusa di compartecipazione della mala origine delle somme, e quindi di complicità.

***

Scrivano fugge in Grecia; scrive che verrà

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 40.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

di

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte seconda.

La promessa sposa d'un giudice.

VII.

(Seguito).

L'abbracciò, la baciò in fronte e la lasciò pallida e tutta pensierosa. Appena fu sola essa andò subito a picchiare alla stanza di suo fratello. Questi lavorava o per meglio dire stava coi gomiti appoggiati al tavolino, la testa fra le mani ed immerso in profondi pensieri dai quali non lo scosse il rumore che fece la fanciulla aprendo e chiudendo la porta. Bisognò che quella gli battesse sulla spalla dicendo:

— Francesco!...

Egli balzò in piedi impaurito e si volse, ma vedendo la sorella le prese le mani e mormorò:

— Tu mi hai desto da un orribile incubo. Che cosa desideri, piccina?

— Nostro padre vuole che domani io mi decida ed acconsenta a sposare il signor Dampierre. D'altro canto io non posso resistere più a lungo alle suppliche del giudice istruttore senza intaccare la mia riputazione. Ecco perchè vengo da te: tu sai che non ho più alcuna volontà. La mia volontà è la tua, sei tu che mi fai operare e che detti le mie parole. Che cosa devo rispondere a mio padre? Che devo rispondere al giudice istruttore?

— Ah! — esclamò Francesco con disperazione, — lo scioglimento si avvicina. Ora comincia il sacrificio. Mi perdonerai, cara Susanna?

— Io ti perdono l'infamia che ricadrebbe su di me se il tuo delitto si facesse palese; questo perdono posso dartelo, ma non posso, come vorresti, seguitare la commedia a cui m'hai condannata; il sacrifizio della mia vita e della mia felicità lo fo a mio padre e non a te.

— Ne hai il diritto, — diss'egli chinando il capo.

Vi fu un momento di penoso silenzio, che egli ruppe per soggiungere:

— E così... tu non lo ami?

Non osava pronunciare il nome di Dampierre; gli pareva d'essere sotto un incubo e sentiva un fremito nervoso corrergli per la persona. Vedendo che la fanciulla non rispondeva, riprese:

— Lo ami?... Ora lo conosci, lo hai potuto apprezzare, hai veduto quale passione egli abbia concepito per te... Leggiti nell'anima.

Susanna piangeva.

— Tu non lo ami... hai cercato di amarlo... Non t'è riuscito. Non è vero? È questo quello che non puoi dire?

La fanciulla singhiozzava e diceva fra le lagrime:

— Dio mio!... Dio mio! quanto soffro... quanto sono infelice!...

— Senti, — disse Francesco, — se tu potessi aspettare qualche altro giorno, ritardare più che si può il passo decisivo, saremmo salvi, io potrei fuggire al maggior pericolo che mi minaccia e allora ti renderei la tua libertà.

— E in qual modo?

— Fra qualche giorno o la signora Gonssolin non sarà più importunata da Magnabat e potrà aspettare con maggior sicurezza il risultato dell'inchiesta ed il verdetto del tribunale che giudicherà Lhoir, oppure, se il dottore non abbandona la sua risoluzione di sottoporre Maddalena a torture inumane, io la farò fuggire.

— E... se vien sorpresa?... se si viene a sapere che eravate d'accordo?...

— Si tratta di esporsi ad un pericolo per isfuggire ad uno più grande. La signora Gonssolin è ora debole tanto che non resisterà alle prove del ferro rovente, delle cauterizzazioni e del moxa, di cui il mio collega la minaccia. Perciò io non posso aspettare a...

— Ma... e Tommaso Lhoir?

— Il boscaiuolo ha taciuto fino ad oggi. Egli mi conosce; Maddalena mi ha detto che egli sapeva che io ero l'amante di lei. Dov'essere stato testimonio dell'assassinio, ma... non parlerà.

— Perchè? Ne sei certo?

— Sì... perchè continuerà sino alla fine ad aver le medesime ragioni per tacere.

— E queste ragioni?

— Egli ama, anch'egli, la signora Gonssolin e non può sacrificarla, ben sapendo che denunziando me sarebbe rovinare anche lei.

— E se vien condannato?

— Non sarà condannato, se Magnabat riconosce Maddalena per pazza: giacchè la giustizia mancherà sempre di prove e di schiarimenti. D'altro canto, se la signora Gonssolin fugge, appena fuori di pericolo di essere raggiunta, le sarà assai facile discolpare Tommaso Lhoir senza compromettermi.

— E se, ad onta dei tuoi calcoli, la signora non può fuggire; se Tommaso Lhoir, innocente, vien condannato in tua vece...

— Ebbene, tu conosci come io sono risoluto. Non è per viltà che mi nascondo, ma per salvar Maddalena e per risparmiare a mio padre il disonore nei suoi vecchi giorni. Ma non lascierò Tommaso Lhoir in galera. Avvertirò il fisco e saprò morire senza che il mio delitto sia palese. Vedi dunque che non ho bisogno che di qualche giorno di tempo. Puoi resistere dall'altro alla volontà di mio padre e ritardare il momento della tua risoluzione?

Ella riflettè a lungo e quindi:

— No, — disse, — non voglio più aspettare.

— Allora... che cosa conti di fare?

— Domani dirò a mio padre che voglio esser la moglie del giudice istruttore.

— Povera sorella!...

— Non mi compiangere. Pensa a te, pensa sopratutto a nostro padre.

— Forse però prima del tuo matrimonio avverranno cose che lo manderanno a monte, non lascieranmi consumare il tuo sacrifizio.

— Dopo il giorno in cui avrò esternata la mia scelta, nulla farà cangiare la mia decisione.

— Io ti spezzo il cuore, povera fanciulla!...

— Chi sa?... — mormorò essa. — Può darsi che in quel momento io non mentisca.

— Che dici mai?...

— Non so che cosa succeda in me, ma mi pare che il sentimento che provo pel signor Dampierre sia amore: me ne avveggo dal turbamento che m'invade quando egli mi parla con quella voce dolce, e dal rossore che mi copre la fronte quando cerco di rispondergli.

— Ma allora...

— Indovino quel che vuoi dire; vuoi dire che non c'è più da esitare e che il mio matrimonio non è più un sacrifizio.

Essa tacque un momento, tentennò il capo e riprese:

— Non si chiama abusare della sua fede tendendogli un simile agguato?... E quale avvenire si prepara per me se ad onta dei tuoi sforzi, delle tue precauzioni, dell'energia della tua complice, il tuo delitto viene scoperto?... Mio marito può avere dei sospetti. Chi mi dice che non arrivi ad indovinare il vergognoso raggiro in cui noi lo abbiamo avvolto fin dai primi giorni?... Egli non crederà più al mio amore... alle mie proteste ed avrà il diritto di respingermi, d'accusarmi di menzogna e di perfidia. Io sono ancor più infelice ora che l'amo e mi vien riserbata una prova crudele...

Lasciò suo fratello e rientrò nella sua stanza cogli occhi ancor gonfi di lagrime. L'emozione la soffocava.

Si mise a letto colla febbre ed il fratello non si staccò più dal suo capezzale. Stette ammalata per un otto giorni, poi la gioventù prese il sopravvento, la febbre venne meno e Susanna potè alzarsi.

Il padre, impaurito da quella strana malattia senza una determinata causa fisica, non volle rammentarle la promessa ch'ella aveva fatto di decidersi in riguardo di Dampierre, il quale, anche lui molto inquieto, veniva ogni giorno ad informarsi della salute della fanciulla. La prima volta che si videro dopo quell'indisposizione, essa lo accolse col suo adorabile sorriso di bimba e tendendogli le mani:

— Siete stato inquieto? — gli domandò.

— Dite piuttosto che non ho vissuto per tutti questi otto giorni. Vi amo tanto! e voi fate molto male ad impaurire così i vostri amici.

In quel punto entrò il generale.

— Ecco mio padre che aveva appunto bisogno di parlarvi.

— A me?

— Sì — disse il generale. — Mia figlia può rimanere, giacchè si tratta anche un po' di lei. Abbiamo da chiedervi una cosa...

— Vi ascolto, generale.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

appena siano giudicati gl'impresari; questi vengono assolti, ma egli non ritorna; e viene solo prima che scadano i cinque anni, onde evitare che le somme e le cose a lui dalla Provincia sequestrate, passino per prescritto di legge alla Provincia. « Venne a giocare » una partita — dice l'oratore. — Se l'abbia » giocata bene o male, o signori giurati, lo » direte voi. Gli amministratori della Pro» vincia di Torino, convinti della di lui reità, » lo denunziarono all'Autorità giudiziaria. A » quella denunzia deve seguire il vostro ver» detto, che sarà dal pubblico giudicato. Fate » che in base al vostro verdetto del pubblico » non si possa dire: Che il delitto non è » turpe quando è fortunato. »

***

L'oratore tenne la parola. Aveva promesso di finire prima del riposo ed ha finito all'una precisa, ora propizia agli Dei ed ai giurati.

Il presidente accorda il solito riposo.

E durante il riposo si commenta il bello, chiaro e robusto discorso del Pasquali, che non potè a meno di fare profonda impressione.

***

Io, fedele al mio programma, passo al solito aneddoto.

Era una giornata d'inverno ed il mare era imbronciato fra gli scogli di Caprera e della Maddalena. Il vento fischiava come un tarabba in un teatro diurno, le onde giuocavano impetuosamente la cavallina, spumanti come la birra del mio birraio.

E Garibaldi guardava dal suo terrazzo — guardava una paranzella sbattuta dalle onde e cullata con mal garbo, come se il mare fosse stato una balia indispettita. In quei paraggi il mare è irto di scogli. Ivi Nelson perdette una delle sue migliori navi; e come monumento, uno di quegli scogli porta il suo nome. L'ironico inglese regalò candelabri alla chiesa della Maddalena.

E Garibaldi guardava quegli scogli e quella paranzella. Il mare scherzava crudelmente con essa.

— Figlioli, disse il Generale ai suoi marinari, che salvano le due qualità di lavapiatti e di barcaioli. — Andiamo a salvare quella paranzella!

Scesero in barca, ed a forza di remi, con grandi stenti e pericoli giunsero alla paranzella; salirono, e Garibaldi, preso il timone, da quel buon capitano che era la levò di pericolo.

— Piloto, quanto vi devo? — gli chiese il patrone, che lo aveva preso per un piloto della Maddalena.

— Niente.

Ed il patrono insisteva.

— Ditemi almeno a chi devo la mia salvezza; ditemi il vostro nome.

— Giuseppe Garibaldi.

Tableau!!

***

È torna all'udienza. — Prende la parola l'onorevole Villa. Potrei io insaccare un oceano, un Tommaso Villa nella mezza colonna lasciatami ancora da Garibaldi? Toigalo Iddio!

Villa è un taumaturgo. Ha saputo fare il miracolo di far popolare interamente la sala.

La sua parola e la sua eloquenza hanno quella festevolezza che costringe ad ascoltare. Egli ci fa dimenticare la ghiaia. Le sue figure, per vivezza di colorito, paiono quadretti del Michetti, e ad ascoltarlo ci pare di percorrere un'intiera galleria.

Volendo rubare al pubblico ed alla [illegible] il minor numero possibile d'argomenti, mi riservo a domani.

TOGA-RASA.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,137,200.

Serafino Michele, L. 100 — Serafino Teresa, id. 100 — Bertinetti Antonio, id. 100 — Guarstalla (Comune), id. 100 — Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito in congedo (Torino), id. 200 — Racconigi (Comune), id. 300 — Peyron Prospero Enrico, id. 100 — Bossa Giuseppe, id. 100 — Frumento Adolfo, id. 100 — De Benedetti avv. Cesare, id. 100 — De Benedetti avv. Vittorio, id. 100 — San Remo (Comune), id. 500 — Alessandria (Comune), (*) id. 500 — Vercelli (Comune), id. 2000 — Società operai di Torre Pellice, id. 400.

Totale L. **2,141,800.**

(Continua)

(*) Il Municipio di Alessandria ha inoltre sottoscritto per L. 1000 a fondo perduto.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 10 giugno.

Gazzetta Letteraria. — Il numero 23 del 10 giugno 1882 contiene le seguenti materie:

« I Cimiteri » e « I Sepolcri » di Ippolito Pindemonte - Giuseppe Biadego.

Due amori - Ida Baccini.

Una spaghettata - Bozzetto di Roma borghese - III. Le persone - Cont. - Cimbro.

La battaglia di Waterloo - Novella - Cont. e fine - A. L. Kielland.

Poesia: *Cascina* - Giuseppe De Deabate — *Notte* - Salvatore Concato — *Sempre* - Marco Lessona.

Bibliografia: *Poesie*, di Federico Gravisi — *Bozzetti storici critici e biografici di letteratura greca*, del prof. Isidoro Marchini — *Pane e coscienza*, Commedia di Attilio Bario — *Un viaggio nel Far-West americano*, di G. Vigna Dal-Ferro.

Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Il delitto di un galantuomo*, racconto di Orazio Grandi — Presso la libreria Roux e Favale, L. 1 50.

Orazio Grandi si è conquistato fra i giovani letterati il nome di uno dei più simpatici, vivaci e fedeli pittori dei costumi popolari fiorentini.

Il suo romanzo *Abbandono*, i suoi *Schizzi* e le *Macchiette* hanno fatto in brevissimo tempo il giro di tutta Italia, e l'elogio ne andò anche all'estero, come annunciava or non è molto tempo la *Gazzetta Letteraria*. All'indole di questi scritti gentili, lindi, accuratamente semplici, appartiene anche il nuovo racconto del Grandi che sta sopra annunziato: *Il delitto di un galantuomo*.

È un racconto tutto intimo e rapido, pittura fedele di famiglia e di costumi d'operaio, un racconto ove si sente con quanto amore l'autore curi le creature sue e con quanta vigoria di colorito e affettuosità di sentimento egli sappia illuminare i bassi fondi donde le ha tolte e dove tanta copia di virtù modesta invita al perdono dei vizi la maggior parte sanabili.

E [illegible] è tutta l'aria che spira in questo volumetto; anche nel tumulto delle passioni il cuore vi trova un po' di conforto, e lungo tempo dopo cessato il racconto si carezzano ancora colla fantasia quella maschia figura dell'operaio Drea, quella cosina modesta, arieggiata, quella *massaia benedetta* della Serafina che a quarant'anni sembra ancora una fanciulla, e tutta quell'altra brava gente che, se fa male, non lo fa apposta.

× *Per Garibaldi*. — Dallo stabilimento librario Zanichelli di Bologna è stato pubblicato il discorso pronunciato da Giosuè Carducci su Giuseppe Garibaldi.

Questo discorso, in opuscolo elzeviriano, non costa che 50 centesimi.

× Di prossima ed imminente pubblicazione dallo stesso stabilimento: *La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi* narrate da Jack la Bolina (Vittorio Vecchi).

Sarà un volume in-8° piccolo illustrato.

× *Noterelle d'uno dei Mille*, edite dopo venti anni da Giuseppe Cesare Abba (seconda edizione con aggiunte).

Un volume della Biblioteca elzeviriana economica L. 1.

× Gli editori fratelli Treves di Milano annunciano pure la pubblicazione della *Vita di Garibaldi* narrata da Jessie W. Mario sopra memorie e documenti ufficiali.

Due volumi L. 4.

Esami per l'impiego di segretario comunale. — Il prefetto della Provincia di Torino notifica:

Nei giorni 28 e seguenti del p. v. mese di agosto avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Torino la sessione ordinaria per gli esami di idoneità all'impiego di segretario comunale.

Coloro che intendono di presentarsi agli esami dovranno far pervenire le loro istanze alla Prefettura non più tardi del giorno 15 del mese di agosto.

Ciascuna istanza dovrà [illegible] scritta su carta bollata da centesimi 60, e accompagnata dai seguenti documenti:

1° Estratto dell'atto di nascita;

2° Estratto del casellario giudiziario del Tribunale civile e correzionale nel cui distretto appartiene il Comune di origine del petente;

3° Attestato di buona condotta da farsi dal sindaco del Comune nel quale il petente è domiciliato.

Il 2° ed il 3° di questi documenti dovranno essere di data recentissima.

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera, come al solito, il *Fra Diavolo* ha chiamato al teatro Alfieri un pubblico molto numeroso. Il favore che la bellissima opera dell'Auber ha incontrato al teatro Alfieri, mentre è degna ricompensa alla solerte iniziativa dell'impresa, valga altresì a dimostrare a tutti i nostri impresari come il nostro pubblico sa degnamente apprezzare la ripresa di queste opere veramente brillanti, eseguite almeno al tre agli spettacoli dei teatri di second'ordine assai più che non siano certe edizioni di *Ernani*, di *Trovatori* e di *Traviate* da strapazzo.

Questa sera al *Fra Diavolo* succede la *Linda di Chamounix*.

L'opera del Donizetti avrà ad interpreti le signore Ella De Russel e Paolicchi ed i signori Lombardi, Rosa, Russo, Ghia e Grassi.

Così avesse buona riuscita come l'opera precedente di cui interromperà per poco le rappresentazioni!

Teatro Balbo. — L'opera del maestro Cameraua: *Il caporal Fracasso*, che doveva andare in iscena stasera, è di nuovo rimandata a *martedì*, 13, *onde meglio assicurarne l'esito*.

Questa sera vi sarà invece la beneficiata del tenore Rubis colla *Norma*, che avrà per protagonista la sig.a Arata Porcellana, nostra concittadina, che *gentilmente si presta* dice il manifesto.

Teatro Gerbino. — La prima recita dei comici napoletani è andata in e-mana per una semplicissima ragione: la Compagnia non è ancora giunta a Torino.

Arena Torinese. — Stasera avrà luogo la beneficiata della prima attrice giovane della Compagnia Rosa, sig.a Vestri-Boniveuto. Si esporrà la produzione in 6 atti di Dennery, intitolata: *La vendita delle mogli al gran mercato di Smithfield a Londra*.

La rappresentazione comincerà alle 8 1/2.

Musica al pubblico. — Concerti di musiche per domani 11 corrente:

Giardino Reale, dalle 1 alle 3 pomeridiane, musica municipale.

Piazza d'Armi antica, dalle 6 alle 8 pom., musica del presidio.

Letture, conferenze. — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche*. — Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano. — Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze: Domani, 11 giugno, ore 3 pom.: *La stato dell'uomo*. Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *L'eroismo del grande apostolo Paolo*. — Giovedì, 15 [illegible], alle ore 8 1/2 pom.: **Commemorazione di Giuseppe Garibaldi.**

Ingresso libero.

CRONACA

Sabato, 10 giugno.

Al Consiglio Comunale.

La discussione sull'aumento dei dazi è finalmente esaurita; il Consiglio comunale ha ieri approvato i seguenti aumenti sopra i vini e le uve:

		Tassa attuale	Tassa votata	Differ. e aum.to	Maggior prodotto presunto
Vino in fusti	Ett.	9 —	10 —	1 —	300,142 —
Vino in bottiglie	N°	» 10	» 20 » 13	» 10 » 05	30,018 60
Vinello	Ett.	4 50	5 —	» 50	309 —
Mosto	Id.	8 20	8 25	» 05	46 65
Uva	Q.li	8 20	8 25	» 05	2,834 85
					333,351 10

Le ultime discussioni e l'ordine del giorno votato per conclusione richiameranno alla memoria dei nostri lettori le poche cose che noi abbiamo dette ieri.

A che cosa si ridusse effettivamente il *voto di fiducia* conquistato mercoledì scorso dal sindaco e dalla Giunta?

Le loro proposte consistevano in ciò:

1° Un prestito di circa 17 milioni. — E del prestito, per quanto la relazione lo definisse *non ingiusto* e *non improvvido*, più nessuno ha nemmeno osato parlare. Vero è che anche la Amministrazione, visto il vento contrario, non v'insistette guari;

2° Un aumento di dazi sui vini, sulle carni e sugli zuccheri — e quest'aumento non fu consentito, ma fu limitato ai soli vini;

3° Ancora nell'ultima seduta l'Amministrazione affermava che le bisognavano almeno tutte le *seicentomila* lire domandate — e il Consiglio comunale gliene concesse appena la metà: trecentomila lire!

4° L'Amministrazione voleva l'aumento di dazio dal 1° luglio — e il Consiglio lo rimandò al 1° settembre.

Notiamo ancora che per venire a questo risultato, che dovrebbe apparire assai magro all'Amministrazione comunale, si è finito per accettare un ordine del giorno firmato insieme dal Rossi, uno dei più ardenti ex-propugnatori di economie, e dal Sambuy, che almeno ebbe sempre la logica franchezza di dire: Torino deve spendere, epperciò... anche tassare.

Or dunque non avevamo ragione noi a dire che quella questione di fiducia era assolutamente mal collocata sulla questione sospensiva e che la discussione e la votazione relative non avevano certo peccato di chiarezza e di conseguenza?

Nonostante ogni fiducia l'Amministrazione e il Consiglio dovettero accondiscendere da una parte e dall'altra ad un compromesso che è ben differente dalle primitive domande dell'una e dalle risposte dell'altro.

E, via, se i nostri concittadini se la cavano ancora con 300 mila lire d'aumento di dazi invece di 600, ne devono pure un po' di merito anche a quello scarso numero di oppositori che dimostrarono replicatamente l'esagerazione della domanda.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Circolo San Salvario (via Berthollet, N. 12). — Questo Circolo, in assemblea generale del 29 ultimo maggio, proclamò a suo candidato ufficiale per le prossime elezioni amministrative il conte Alessandro Pernati di Momo, e nominò un Comitato elettorale per completare la lista.

Circolo S. Secondo. — I soci del Circolo sono pregati di intervenire all'assemblea generale elettorale che si terrà domenica 11 giugno corrente, nei locali del Circolo, per provvedere alla scelta dei candidati nelle imminenti elezioni amministrative.

Possono intervenire anche gli elettori non soci del Circolo, abitanti nel Borgo San Secondo.

Esposizione di lavori donneschi. — Che direbbe mai il poeta latino se, sorgendo dal suo avello più volte secolare, andasse in questi giorni a fare una visita all'Esposizione dei lavori femminili nella Scuola professionale industriale in via dei Mercanti?

Egli, il censore domestico, credeva che la buona massaia si fosse fatta tale solo perchè domum servavit et lanam fecit, e, quasi dichiarando che il lavoro donnesco non sia che modo per scacciare le cattive tentazioni che vengono dall'ozio, aveva immaginato a Penelope, la quale, pur di non lasciarsi sedurre, il lavoro, distruggeva la notte ciò che aveva fatto il giorno. Che direbbe egli se oggigiorno si vedesse ciò che fanno col lavoro le nostre brave figliuole e le nostre sorelle? Non *filano* più la lana oggidì, chè vi provvedono i diavoli dai 1500 giri al minuto; non istanno più in casa, chè il Municipio le chiama nelle scuole, per le quali il bilancio stanzia ogni anno un milione e mezzo, nessuno trovano necessario di fare e disfare per passare il tempo e serbar la virtù...

Eppure c'è da scommettere che il poeta redivivo non riappigerebbe per nulla la sua donna contemporanea, e senza dubbio dopo aver procurato di svegliarla anche lui se la condurrebbe a vedere una ad una tutte quelle bellezze manufatte che ai suoi tempi non si sarebbero credute possibili che nella Fenicia o nell'Egitto, la Francia e l'Inghilterra di quell'epoca; e le farebbe notare con quanto gusto e con quanta arte queste brave signorine lavorano, con quanto ingegno e con quanto profitto soddisfano a cento svariate bisogne della vita domestica, come sappiano essere massaie e nello stesso tempo gentili fanciulle; e senza dubbio la donna del poeta finirebbe col confessare che a' suoi tempi si era pedanti assai più e pratici assai meno; in quanto alla virtù...

Ma lasciamo che quei due se la disputino a loro comodo ed intanto facciamo noi una scappatina all'Esposizione della Scuola industriale.

Noi abbiamo fatto altra volta conoscenza con quei locali appunto in occasione di altra Esposizione, e ciò ne porge maggiormente agio a rallegrarci. Di anno in anno le Esposizioni della Scuola migliorano; migliorano le alunne i cui lavori avevano [illegible] nel passato, migliora tutto l'insieme dell'organismo scolastico, il quale era ci presenta prodotti di quasi tutti i rami della manifattura femminile. In un primo corridoio stanno esposti i banchi di biancheria confezionata, una infinità di oggetti dei più necessari ai più civettuoli per l'uso vestiario, corredi completi per uomo, donna o bambino, orgogli di cento cassettoni e guardaroba.

Le signore visitatrici, i cui giudizi noi ci siamo fatta premura di andar ascoltando, dichiarano gli oggetti di biancheria molto accurati, eleganti e tagliati su buoni modelli. La signora X notava specialmente le camicette e le vestaglie. La signora Y si affrettava invece a passar nella sala dei ricami ove le avevano preannunciato bellissimi esemplari. E non l'avevano ingannata. Ricami in bianco, ricami in colore, ricami che sono veri altorilievi, ricami che sembrano svolazzar via dal fondo su cui sono disegnati, trionfi di linee ardite, di curve seducenti, vittorie di occhi che si han messo sopra tutta la loro acutezza e di dita che vi hanno punteggiate disperatamente, fiori, frutta, alberi, paesaggi, figure, insomma la vera mostra completa del ricamo dal più elementare all'universitario, dal popolare all'aristocratico, collegato però tutti dalla scala graduale e costituzionale della scuola. Seguiamo madama Zita che penetra nel santuario dei merletti. Ed essa pure dichiara di essere completamente soddisfatta; applaude ai lavori fatti al tombolo, sebbene siano pochini, ma altrettanto buoni come i versi del Torti; trova assai accurati i pizzi, e fa parecchi peccati di desiderio per quelle belle frangie che si adatterebbero egregiamente ad una veste all'imperatrice... di cosa propria.

Nella sala dei fiori artificiali osa dare il suo parere anche il cronista cui pare di trovarsi meno a disagio. Certamente baiterebbe anche più a quei bei fiori viventi di quelle signorine che stanno occhieggiando ed ascoltando i giudizi del pubblico fra banco e banco; ma dovendo limitarsi ai fiori artificiali nota sul taccuino il maestoso paniere che sta a mezzo la sala, i mazzetti di vainiglia e di giacinti che sono bellezze di verità e di colore, e tutte quelle altre, cestelle, corbe, ecc. ecc., che sembrano là per dirvi: cogliemi.

Ma la signora Iechese ci chiama a veder la galleria dei modelli di stiratura ed esclama:

— Ma come lavorano bene queste allieve! Veggo questo pizzo se non par nuovo di fabbrica! E quelle tende, e queste mussole, e le cuffiette, e i cannoncini degli sparati, e i panneggiamenti... Di questi saggi io li preferisco tutti, — conchiude ingenuamente la signora Iechese; e noi, per non assistere a catastrofi, passiamo a dare una capatina ai bei saggi di rappezzatura e di rammendatura, benedizioni delle famiglie, quindi ai lavori di fantasia, ai lavori di soppanno, di intaglio, di ritaglio, di decoratura, ecc. ecc.

Udiamo elogi da tutte le parti e ce ne rallegriamo di cuore.

Mille elogi adunque, anche per parte nostra, a quelle brave giovinette della scuola, alla loro eccellente direttrice, la signorina Bertenda, ed alle degne maestre che le fanno corona, ed auguriamo che i benefici insegnamenti della Scuola industriale siano noti e diffusi fra le giovinette torinesi quanto l'istituzione si merita.

Gli abusi nella pesca. — Ci si informa come l'altro ieri una Commissione di cittadini si recava alla nostra Prefettura per presentare a quell'Autorità una petizione contro le continue violazioni al regolamento sulla pesca che si commettono da parecchi pescatori dei nostri fiumi e per reclamare l'esatta osservanza delle disposizioni governative del giugno 1880.

Numerosissimi sono i fatti che provano in quanti modi i regolamenti sulla pesca sono manomessi da voraci speculatori che non badano alla rovina di cui si fanno autori pel loro malinteso interesse. Nella scorsa settimana, ad esempio, vicino al ponte sulla Stura detto di Bertolla, luogo frequentatissimo anche dagli agenti di P. S., si lavorò per vari giorni a deviare un bacino di detto fiume per ottenerne il prosciugamento sino alla foce, e i disonesti pescatori ne estrassero così ben *novanta miriagrammi* di pesci. È facile immaginare il danno prodotto da tali prosciugamenti, i quali pur troppo non sono rari anche sulle rive del Po. L'uso poi della pesca colla rete detta *sparavel*, nonostante tante proibizioni, continua tuttora; nè solo di notte, ma anche di giorno lo si impiega, come si impiegano ancora la dinamite e la *parta*.

Continuando su questo piede, la pesca, che potrebbe essere una non indifferente sorgente di ricchezza pel nostro paese, sarà fra breve affatto rovinata.

[illegible] è dunque l'iniziativa presa dai nostri cittadini che elevarono la loro voce come eloquente protesta, e noi vogliamo sperare che, [illegible] dalla Prefettura bene accolte le loro rappresentanze, saranno pure ascoltate le loro osservazioni e che l'Autorità farà quanto sarà in lei possibile per ottenere l'osservanza della legge.

[illegible] pure che alcuni di quelli [illegible] hanno continuato [illegible] [illegible] per sospendere [illegible] di [illegible] e che gli alunni [illegible] di P. S. [illegible] La prima tabella [illegible] dal rifiuto.

Movimento giudiziario in Piemonte. — Il *Bollettino Ufficiale* numero 20 del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

[illegible], pretore del mandamento di Govone, è tramutato al mandamento di Chiusa di Pesio.

Roll Giovanni Battista, pretore del mandamento di Chiusa di Pesio, è collocato a riposo a sua domanda dal [illegible] luglio 1882, e gli è conferito il titolo [illegible] di giudice della [illegible].

Mazzagalli [illegible], consigliere della Corte d'[illegible], è collocato a riposo a sua domanda dal 1° luglio 1882, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Ferrua [illegible], pretore del mandamento di Orbassano, è tramutato al mandamento di Trino.

Beltramo Carlo, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, è tramutato al mandamento di Orbassano.

Dell'Oro Giuseppe, pretore del mandamento di Bioglio, è tramutato al mandamento di San Giorgio Canavese.

Salino Domenico, pretore del mandamento di Oulx, è tramutato al mandamento di Felizzano.

Rossio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Racconigi, è tramutato alla Pretura di Cherasco.

Uberti Giovanni, cancelliere della Pretura di Bioglio, è tramutato alla Pretura di Racconigi.

Stecchino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Intra, è tramutato alla Pretura di Cavour.

Bruno Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Genova coll'annuo stipendio di lire 1000.

Papessa Andrea, vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Milano, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Guidobono Pietro, vice-cancelliere della Pretura di Felizzano, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Tortona, coll'attuale stipendio di L. 1000.

Capello Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Verzuolo, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Saluzzo, stesso distretto di Saluzzo.

Vergnetti Napoleone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pella, distretti riuniti di Novara, Domodossola e Varallo.

Onoranze a Cesare Cantù. — *Quinta lista dei sottoscrittori per una medaglia d'oro*. — Comm. Tommaso Vallauri, presidente del Comitato promotore, Torino, L. 20 — Comm. Ariodante Fabretti, vice-presidente id., 20 — Barone Gaudenzio Claretta, id., 20 — Comm. Quintino Sella, presidente dell'Accademia dei Lincei, Biella, 20 — Quaglia-Romano signora Caterina, Torino, 5 — Alessandro Kraus, figlio, Firenze, 5 — Avvocato Enrico Gadda, Milano, 5 — Pietro Fumeo, scultore, id., 5 — Comm. Bartolomeo Cecchetti, direttore dell'Archivio di Stato in Venezia, 10 — Cav. Tito Vezzoli, id. in Brescia, 5 — Cav. Francesco Robolotti, socio della R. Deputazione di storia patria, Cremona, 10 — Mazzocchi-Alemi signora Vittoria, Coccaglio, 5 — Giovanni Torre, prete della Missione, Torino, 5 — Giuseppe Bersani, id. dottore aggregato della facoltà teologica, id., 5 — Conte Edoardo Arborio-Mella, della Società torinese di archeologia e belle arti, Vercelli, 20 — Cav. Federico Arborio-Mella, id., 5 — Conte Carlo Arborio-Mella, id., 5 — Cav. Alberto Arborio-Mella, id., 20 — Cavaliere avv. Antonio Ruscoui, R. ispettore degli scavi d'antichità in Novara, 5 — Cav. Damiano Muoni, Milano, 5 — Attilio Crescentini, id., 5 — Conte Niccolò Mantica, Udine, 5 — Comm. Luigi Bodio, Roma, 5 — Giovanni Fontana, Torino, 5 — Cav. avv. Leone Fontana, tesoriere del Comitato promotore, id., 20 — Fontana signorina Maria, id., 5 — Enzo Fontana, id., 5 — Paolo Serrao, Londra, 5 — Cav. maggiore Alessandro Palma di Cesnola, id., 5 — Celso Cantù, capitano dei bersaglieri, Senigallia, 10.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono presso i singoli membri del Comitato e presso il cavaliere Ermanno Loescher, libraio in via Po.

Premi dell'Esposizione di Milano nel 1881. — Riceviamo dalla Camera di commercio ed arti di Torino il seguente comunicato:

« Allo scopo di evitare ritardi e confusione nell'invio dei premi stati aggiudicati agli espositori, il Comitato esecutivo della Mostra italiana ha invitato la Camera di commercio ed arti a volergli far tenere nel più breve termine possibile un elenco contenente il cognome e nome e la sezione degli espositori del rispettivo distretto insigniti di ricompense.

« Mentre questa Camera sta compilando colla maggiore attenzione la nota degli espositori premiati del suo distretto, desumendone il nome dall'elenco pubblicato per cura dello stesso Comitato esecutivo, essa crede bene non di meno di rivolgersi a sua volta alle Giunte circondariali delle provincie di Torino e Novara, pregandole di prendere ad attento esame, nella parte che le riguarda, l'elenco suenunciato, che credesi sia stato loro trasmesso a suo tempo, e riscontrandovi qualche inesattezza nell'indicazione dei premi assegnati ai propri espositori, o qualche omissione, a volerle comunicare le loro osservazioni prima del 15 corrente mese.

« *Il presidente*
« Firm. E. SCNAZNI. »

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 4 giugno 1882): Malaspina cav. Bartolomeo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo.

A cavaliere (R. decreto 26 gennaio 1882): Gionferri dott. Ernesto, direttore della Scuola tecnica comunale di Acqui.

Pranzo degli ufficiali della Milizia territoriale. — Il pranzo degli ufficiali della Milizia territoriale, che doveva aver luogo il giorno 4 corr. in occasione della festa dello Statuto, venne con questa, per l'inatteso lutto nazionale, rimandato al 18 stesso mese.

Il Comitato a tal uopo nominato, mentre ne rende informati i sottoscrittori, invita quegli ufficiali che non avessero ancora fatta adesione, a volerla spedire prima di giovedì, 15, al segretario del Comitato stesso, signor Vincenzo Parea, via Rossini, n. 8.

Bagni nelle acque del territorio. — Il sindaco di Torino ha pubblicato in un manifesto le prescrizioni relative ai bagni nelle acque del territorio.

Ecco le principali prescrizioni:

1° Nessuno può bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune, se non convenientemente coperto con calzoncini, nella forma sudetta, e consueta.

2° È vietato di spogliarsi intieramente, e di rimanere svestiti sulle sponde dei fiumi, rivi o canali del territorio, esposti alla vista dei passanti.

Il tutto, senza pregiudizio, se gli atti costituissero reati speciali, o più gravi, delle conseguenze che di legge.

3° Nel fiume Po è lecito di bagnarsi:

a) Nei recinti a tale uopo autorizzati.

b) Nel tratto compreso fra i due ponti del Valentino e di Vanchiglia, [illegible] le spiaggie lungo le due sponde, che appaiono scritte sovra piantoni designate come pericolose.

4° I [illegible] che, in conformità dell'art. 27 della legge di pubblica sicurezza, sono tenuti a [illegible] e [illegible] il relativo certificato, debbono mantenere in buono stato le loro barche non [illegible] nel suo esercizio [illegible] di [illegible].

[illegible]

Arte e industria veneziana. — I signori G. Bruno e Comp., rappresentanti di Venezia [illegible] d'Arte e d'Industria in via Ospedale, N. 5, hanno aperto un altro elegante negozio in via Roma, presso l'Albergo d'Inghilterra.

In esso si ammirano i più delicati lavori in vetro soffiato della Compagnia Venezia-Murano cioè lampadari, specchi con decorazioni in cristallo, candelabri, bicchieri, ecc., si ammirano bellissimi mobili ed intagli, gruppi del Toso, [illegible] artistici, [illegible] [illegible] [illegible] palazzo Vendramin a Venezia e veduti alla Compagnia di [illegible].

Una specialità del negozio Palacco che desta la curiosità delle signore, è la svariata raccolta di merletti e pellicce veneziani la più e [illegible] e [illegible]. Codesti lavori eseguiti a finitissimo, sono una vera [illegible] per le signore.

Guarigione e riconoscenza. — Chi [illegible] venia alla modestia del dottor Fedele Margary se oggi, vivamente sollecitati, dobbiamo pubblicare una lettera che un bravo operaio, pieno di riconoscenza per lui, ha testè indirizzato all'egregio sanitario.

Certamente il dottor Margary ha già da lungo tempo assicurata fama di valente operatore chirurgico; ma non è soverchio che si conosca da quanti più sia possibile ciò che la sua arte benefica sa fare acciocchè se ne valgano quanti più disgraziati ne hanno bisogno.

Ecco la copia trasmessaci dall'operaio beneficato:

« Ill.mo sig. dott. Margary Fedele,

« Fin dalla mia infanzia fui difettoso nell'articolazione delle gambe a segno tale che col crescere degli anni, divenuto maggiore in me questo malanno, oramai mi era difficilissimo camminare ed un malessere generale mi rendeva angoscioso e triste la vita.

« Mi giunse la fama che già parecchie volte la S. V. Ill.ma aveva operato prodigiose cure di poveri sofferenti per male assetto alle estremità inferiori correggendoli sino al punto da parere senza alcun difetto. Ciò mi diede coraggio di sottopormi alla cura speciale adoperata per tale effetto dall'Ill.ma S. V. all'Ospedale di San Giovanni Battista.

« In capo a pochi mesi ottenni la perfetta guarigione; le mie gambe raddrizzate ora sono ridotte allo stato normale; io posso liberamente camminare, stare in piedi, ed anche lunghe ore, ed attendere a qualunque lavoro anche più faticoso. Sembra davvero un miracolo a me pel primo e a quanti mi hanno conosciuto nel tempo scorso.

« Come potrò io mai riconoscerla di sì gran beneficio che Lei ha saputo, mediante i suoi indefessi e profondi studi, procurarmi, se non che esternando questo mio debole ringraziamento e far voto acchè tanto illustre operatore di scienza chirurgica com'è la S. V. sia a lungo conservato all'umanità sofferente?

« E certamente a questo voto non mancheranno di unirsi quanti al pari di me infermi e sanati da simile deformità rimarrà.

« Ringrazio pure di cuore il distinto dottore sig. Rota, il quale cooperò anch'egli attivamente alla mia guarigione.

« Gradisca adunque, signor professore, i miei più sentiti ringraziamenti e l'imperitura gratitudine che conserverò sempre a Lei.

« Colla massima stima mi dichiaro

« Della S. V. Ill.ma

Torino, giugno 1882.

« Dev.mo ed obb.mo servo
« SILVESTRO AGOSTINO
« *compositore-tipografo, d'anni 19*. »

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società Ginnastica*. — Col giorno 11 del corrente mese di giugno verrà riaperta la Scuola di nuoto nello stabilimento natante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

1° Si rilasciano abbonamenti per la stagione a L. 2:

a) Ai soci ed abbonati;

b) Ai membri dell'Associazione universitaria per [illegible];

c) Ai maestri che insegnano ginnastica nella 3a e 4a elementare municipale.

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbonato al prezzo di L. 5;

3° L'abbonamento per gli allievi delle pubbliche scuole secondarie è di L. 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuole, giusta l'orario stabilito.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via Magenta, N. 11, e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale e deve essere presentato, se richiesto, dal direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

= *Fratellanza Artigiana*. — Si pregano i soci a non mancare alla seduta di stasera, essendovi importanti deliberazioni all'ordine del giorno.

= *Veloce-Club Torinese*. — La sede trovasi definitivamente fissata in via Cernaia, N. 30, piano terreno, nella corte.

La Direzione ha stabilito le seguenti gite nel corrente mese:

1° Giovedì 15, Pinerolo, chilom. 24.

2° Domenica 18, Cuorgnè, chilom. 25.

3° Giovedì 22, Lanzo, chilom. 23.

Per queste gite [illegible] partenza avrà luogo alle 5 [illegible] dal [illegible] Crolad, corso Re Umberto, ed alle 6 dalla sede sociale.

4° Domenica 25, Casale, chilom. 31.

Partenza alle 3 [illegible] della sede sociale ed alle 6 dallo stabilimento Crolad.

Velocità stabilita 10 a 12 all'ora.

[illegible]

[illegible]

L. Calamaria, [illegible].

Reclamo. [illegible]

una sottoscrizione per un monumento al generale Garibaldi.

Ci si dice ora che non fu già il Consiglio direttivo della Società *La Novella* ad aprire quella sottoscrizione, ma quello dell'*Associazione delle [illegible]*.

Errata-corrige. — Nella pubblicazione del verbale della seduta della Camera di commercio del 31 maggio, pubblicato nel nostro numero di ieri, è occorso un errore tipografico. Dov'è detto che il [illegible] del conto consuntivo del 1881 è di L. [illegible], leggasi invece L. 18,783 21.

Altre notizie del terremoto del 6. — Il [illegible] annunziato dal Direttore dell'Osservatorio di Vasto è stato avvertito a diverse riprese in altri luoghi della Terra di Lavoro e delle regioni vicine, come risulta da comunicazioni ricevute da quegli egregi corrispondenti.

Le scosse infatti si sentì a Piedimonte d'Alife, a Faicchio, a Cerreto, a Monte Cassino ed altrove [illegible] Napoli; ed in alcuni di questi luoghi si è ripetuta più volte. Fu avvertita ancora a Roma, a Velletri, a Viterbo, ad Alatri, ma con molto minore energia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

9 giugno 1882.

P. F. DENZA.

Stato climatologico *del Piemonte e della Liguria nella 3a decade (21-31) di maggio 1882.*

Il 21 [illegible] la più bassa pressione sono state [illegible] (755), e sul Mar Nero (754 a 756); la più alta (765), sono da una parte sulla Scandinavia e Finlandia, e dall'altra sull'Africa; in Italia il barometro è intorno ai 761 con vento piuttosto sereno, specialmente nell'alta penisola. Continua la stessa temperatura bassa della decade precedente, ed avviene la minima dovunque il giorno 21. Essa è ancora di 0°, gradi in sul monti a Balme d'Ala; 3,7 a Ceva; 5,0 a Breuero, Ecca, Valdieri, Garessio, Pallone; 6° a Pinerolo, Sampeyre, Mondovì, Stroppiana; 7° a Serralunga d'Alba, Bra, Domodossola, Biandrate, Lorrea, stazioni tutte subalpine, e tra quelle vallate. Nelle rimanenti varia dagli 8 agli 11 gradi. Sulla Riviera è di 11 a S. Remo e Porto Maurizio, di 12 a Savona e Genova.

Il 24 abbassa il barometro su tutto il Nord-Ovest (— 5 mm.) e al Nord (— 10 mm.) l'abbassamento si estende fino alle coste pennisole e [illegible] (— 7 mm.) all'alta Italia; il 24 continua a deprimersi il barometro nello stesso proporzioni su tutte le accennate regioni, e si riduce a 741 sull'Arcipelago inglese; nell'alta Italia è a 757, ed una ristretta area di 755 copre il Piemonte. Durante questo movimento barometrico avvengono temporali nei paesi subalpini il 23; il 24, oltre a queste regioni, si riproducono pure le medesime tempeste sulla Riviera Ligure e ciò nell'Emilia. Cade la grandine in provincia di Torino, a Chivasso, Bussoleno, Moncalieri, Cavour e Saluzzo; al Moncenisio, oltre la grandine, fu anche la neve al mattino del 24. Da nessuna stazione si accennano danni.

L'abbassamento barometrico del 23 e 24 limita il 25 la più alta pressioni (768) al Sud su tutto il Mediterraneo e l'Africa, all'Est sull'Asia Minore, Mar Nero e pianura russa. Il 26 cresce la pressione (765) all'Est e al Sud, e progredisce quella di Sud fino all'alta Italia. Il 27 il barometro in Italia è livellato a 767, e un'area di 765 copre tutta l'Europa fino alla Finlandia e Scandinavia di Sud, e ad Ovest arriva a tutta la costa oceanica; il 21 si allarga maggiormente sulla Scandinavia e sull'Arcipelago inglese, e un massimo di 770 copre la Germania. Il 29 l'area di 765 si è estesa a tutta l'Europa e mari affini, e il massimo di 769 copre la parte di mezzo delle coste [illegible] alle frontiere russe; e questo stato barometrico perdura fino al 30 con lieve rialzo sull'Arcipelago britannico.

Il procedere lento delle [illegible] dal Sud su tutta l'Europa, [illegible] e a parziali ed eccessivi calori [illegible] dell'Africa, la cui somma andava [illegible] aumentando dopo il 23 col favore della calma generale dell'aria e del cielo per lo più sereno. Essi sono stati eccessivi a tutta l'Italia e alle coste bagnate dal Mediterraneo; maggiori al Nord che al Sud della Penisola. A Firenze raggiunsero i 35°; a Milano, Verona, Parma i 33°; a Modena e Perugia i 32°.

In Piemonte le massime temperature raggiungono i 32° a Vercelli, Bra, Pinerolo e Serralunga d'Alba; in varie altre arrivano ancora ai 31°; dappertutto sono superiori ai 27°, fuorchè in qualche stazione internata nelle vallate alpine.

I presenti calori, quantunque eccessivi ed un po' troppo [illegible], sono ritenuti di vantaggio immenso alla campagna, specialmente ai frumenti, il cui ingrandire procede mirabilmente sui colli astigiani progredisce rigogliosa e prospera la vigna, come annuncia l'egregio corrispondente di Vignale, quantunque però ivi soffra alquanto il prato dai presenti calori. Belli sono i seminati tutti a Dronero, Ceva, Boves, Vignale, Alessandria; e la campagna in genere presenta buon aspetto a Novara, Vigevano, Porto Maurizio e fin anco là sulle alture di Balme d'Ala. Buono è l'andamento dei bachi a Dronero, incerto ne è l'esito a Vigevano. A Dronero sofferse la mollica pei freddi passati; e a Boves furono danneggiate alcune piante fruttifere, ed in ispecie i peschi, i quali, colle foglie, perdettero la massima parte dei frutti.

Pel P. DENZA, G.

Nessun reato. — Oggi la Questura è candida come una colomba.

Nelle ultime 24 ore non venne denunziato alcun reato.

Ebbero soltanto alloggio *gratis* alle carceri nuove una donna che arraffò della frutta in campagna, uno snaturato giovane che percosse la madre, 4 questuanti, un individuo per disordini e scandali in pubblico, e 5 per oziosità.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

La famiglia **Capello**, mentre ringrazia commossa i numerosi colleghi e tutti quelli che intervennero alla sepoltura dell'amato defunto

Capello Giacomo

UFFICIALE TELEGRAFICO

domanda condono a coloro ai quali nella triste circostanza avesse dimenticato di mandare l'avviso.

La famiglia **Poccardi** porge i più vivi ringraziamenti a coloro che resero gli ultimi onori alla loro cara estinta

Anna Carrera vedova **Poccardi**

e chiede venia a quelli che involontariamente in si dolorosa circostanza potessero essere stati dimenticati.

Bollettino Ufficiale dei prezzi dei BOZZOLI sui principali mercati d'Italia.

Si pubblica tutti i giorni fino alla fine del raccolto.

Prezzo d'abbonamento L. 10.

Dirigere lettere e vaglia a Roux e Favale, [illegible], Torino.

LA SCUOLA. [illegible]

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita, mediante l'offerta prezzo di L. 11 per ogni mq., di un *trattio di terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a villini*, di mq. 1642,11, salva misura definitiva, formante la quarta parte circa dell'isolato 176, nell'ingrandimento della sezione Monviso, distinto nella mappa territoriale con parte dei N. 6 e 9 nella sezione 56ª, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, della via Assietta a giorno, dello scultore Pietro Costa a ponente e del cav. dott. Alessandro Baleco a notte.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 *antimeridiane di mercoledì 14 giugno 1882.*

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio 2º (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta suddetta.

D'affittarsi al presente

Piccolo alloggio al 1º piano.

Pel 1º ottobre

Alloggio signorile, via Saluzzo, 32. 1263

D'affittare pel 1º luglio

Alloggio di 6 membri al 2º piano, via del Seminario, N. 2. — Visibile dalle 10 alle 12 ant. — Dirigersi al portinaio. 1265

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere

PALAZZINA ammobigliata con giardino. — Dirigersi da VAUDANO, via Berthollet, 6, *Torino.* 1165

Redditi il 5 0|0

Da vendere per L. 18,000

Piccola Cascina uso villeggiatura con civile di 11 camere, pompa in casa, rustico separato, giornate 7 circa in prati, vigna, campi, boschi, sita nella *Valle di Sassi*, comodità della tramvia Ponte Barra. — Dirigersi via Corte d'Appello, N. 9, dal sig. Bellia, Torino. — Si venderebbe anche il solo civile con *giardino.* 1259

VILLEGGIATURA già *Cernonzaga* da affittare sui colli di Moncalieri poco distante dal R. Castello. — Dirigersi in *Torino* dal sig. JORIO, via Doragrossa, N. 26, piano 3º. 1242

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 8, *Torino.* 651

Da vendere una *CASA* di 5 piani, 15 sotterranei servibili per laboratorii, posta a mezzogiorno, vicino alla piazza Mª Cristina, con gas, acqua a tutti i piani. — Rivolgersi al proprietario della casa, via Sacchi, 14, *Torino.* 1235

Da vendere

CASCINA e **VILLEGGIATURA** in terr. di *Alpignano*, di ett. 25 circa. **CASA** in *Torino*, corso linea di Genova, 11, composta di 30 membri. Dirigersi da GAROVERO Pietro, via Roma, 22, *Torino.* 1123

Da vendere in S. Raffaele

[illegible] — VIGNA di are 500 circa, [illegible] abitazione civile, orto, forno, pozzo d'acqua viva e molte piante da frutta. Si [illegible] anche permuta con una piccola casa in Torino. — Recapito via Casale, [illegible] 18. 1253

CHI È che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI** a **BENZINA**? Costa **L. 2 00** in ottone e **L. 3 50** in Nickel. — [illegible] BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 18, e con [illegible] 1155

Da affittare al presente

Un *NEGOZIO* situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e scaffali.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

D'affittare al 1º luglio

ALLOGGIO di cinque belle camere, con cantina e acqua potabile, via S. Secondo, N. 26, piano 2º.

Rivolgersi al portinaio.

Corpo di casa *da vendere*

ed uso **Fabbrica di tappezzerie** *in carta da rivendere per causa di decesso.* — **Liquidazione delle tappezzerie.** — *Rivolgersi alla vedova* BARNETTI BERRA, *via Juvarra, 21*, Torino. 66

VASTO LOCALE al piano terreno d'affittare pel 1º genn. p. v., via Alfieri, angolo piazza Venezia. — Dirigersi al portinaio in via Alfieri, 20. 1259

D'affittare o vendere in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vetture. 1022

LEZIONI sugli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc. — Rivolgersi o scrivere a questa Amministrazione. 870

SIGNORE solo cerca per luglio **due** belle camere vuote con libera entrata. — Dirigersi via Lagrange, 10, al portinaio. 1257

QUAGLIE!!

deliziosamente cucinate alla meridionale.

Scatole di 1 quaglia		L.	1 25
Id.	2	»	2 25
Id.	6	»	6 25

PRESSO LA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
Torino
Doragrossa, 22. 1268

Stabilimento Idroterapico
DI
COSSILA

Aperto dal 1º giugno al 30 settembre
Dirigersi ivi al dott. **Gilardino.** 1160

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da *vendere* o da *affittare* a mensili L. **8** e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Mentù Attilio,** *Torino*, via Doragrossa, 23, piano 1º. 0

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - Affittamenti e cambi.

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2. G. MATTHEY. 1190

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati)

Sistema Hunter & Sons

Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciature. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Sul più sicuro anche [illegible] e senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione **L. 5.** — Più elegante in metallo [illegible] e ricco [illegible] **L. 10.** — Si spediscono franchi [illegible] pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1281

Carbolina

Profumo igienico [illegible] per preservare [illegible] dal *tarlo* delle *lanerie, pelliccie, piume*, ecc.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1123

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'ATTIVO e PASSIVO al 31 maggio 1882
pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,224,325 48	»
Portafoglio	»	15,285,125 81	»
Anticipazioni e Riporti	»	8,731,282 —	»
Valori di proprietà	»	13,631,153 80	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,277,000 87	»
Conti correnti attivi e diversi	»	5,401,042 00	»
Id. passivi e corrispondenti	»	»	28,074,847 04
Diversi senza speciale classificazione	»	2,857,553 99	2,000,701 38
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	6,802,130 —	6,802,130 —
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1881	»	»	108,900 —
Utili netti dell'esercizio 1881	»	»	1,555,889 70
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	651,021 07
Spese generali			
Interessi e risconti L. 325,800 03 / Imposte diverse » 80,162 01 / Spese d'Ammne e d'Eserc » 49,001 80		455,002 95	»
	L.	63,287,439 80	63,287,439 80

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositati nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 su quelle a scadenza fissa di 3 mesi; 3 0|0 con disponibilità di L. 8000 a vista per giorno e dell'1 1|2 0|0 con disponibilità di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 135, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito, a titolo di semplice custodia, Fondi pubblici e Valori industriali, rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173). 1269

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

della

Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha deliberato che i signori Azionisti siano convocati in Assemblea Generale ordinaria *pel giorno 28 corr. giugno, alle ore 4 pom.*, nell'Ufficio della Società, via Santa Teresa, N. 19.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1881 e fissazione del dividendo da distribuirsi per ogni Azione sociale;

Nomina o conferma di un Consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni, i quali a tutto il 24 giugno avranno depositato i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea, presentando i loro titoli all'Assemblea medesima, a termine dell'art. 27 dello Statuto sociale.

Torino, il 7 giugno 1882.

1264 *L'Amministrazione.*

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

della

Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di questa Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel *giorno 28 corr., alle ore 4 1|2 pom.* nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 13.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1881 e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna Azione sociale.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, nella cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termini degli articoli 16 e 19 dello Statuto della Società.

Torino, 7 giugno 1882.

1263 *L'Amministrazione.*

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROFOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 674

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori portatori delle Azioni di Pinerolo (2ª serie) sono invitati a fare il versamento dell'ultimo decimo, L. **25** per azione, presso il *Banco Sconto e Sete*, dal 20 al 31 luglio p. v., ed anche prima di tal epoca quando volessero liberare immediatamente le loro azioni.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 9 0|0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

1261 *L'Amministrazione.*

Continuazione D'INCANTO

RICCHI mobili D'APPARTAMENTO

Campagna e Giardino.

Si rende noto al pubblico che *martedì 13 giugno* e seguenti, in Torino, via Borgonuovo, 27, piano terreno, seguirà l'**incanto** dei ricchi mobili, specchi, dipinti d'autore, salone completo di damasco lana cremisi, due pianoforti di Parigi, tappeti guido, sparteria e cocco, grande lampadario bronzo, *mobili di due campagne*, sedie e tavoli ferro pieghevoli, porta vasi, panche, pompa da incendio e da giardino, cimatrice (taglia erba), scale e *scaletti ferro* inglese, ed altri oggetti.

1272 N. FORCHERO, *perito delegato.*

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privº *Fland e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 8, TORINO.* 4

D'affittarsi a Milano

Grandiosi Magazzini con *otto* aperture verso strada, con locali sotterranei, nel palazzo occupato dall'*Hôtel de la Ville.*
Dirigersi all'Albergo suddetto. 1181

Distinta PARIGLIA di CAVALLI da vendere

Si cederebbe pure *Break* a 8 posti, Vittoria e Calesse a 4 posti.
Via del Quartiere, N. 8, *Saluzzo.* 1162

NERVI BAGNI di MARE NERVI

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al Mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1251

CARLO MANFREDI — Torino
Via Finanze, 3 e 5.

Per Illuminazioni e Feste

Lanterne veneziane, L. 2 la dozz., L. 15 il cento — Globi a colori, L. 3 la dozz., L. 22 il cento — Più grandi, L. 5 la dozz. e L. 38 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AREOSTATICI** mtri 1, L. 1 - mtri 1 50, L. 1 50 - mtri 2, L. 2 50 - mtri 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni *franco* [illegible] servizio per pacchi postali inviando cent 50 in più.

TORINO — **Carlo MANFREDI** — *TORINO.* 1190

Interrogate tutte le celebrità mediche e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più **EFFICACE** e la più **ECONOMICA** fra tutte le altre **ACQUE FERRUGINOSE.** 1250

Anno XVII LA CURELLA Anno XVII 1185

Stabilimento Balneario sulle fini di **OTTIGLIO in Monferrato**
Idroterapia, cure colle acque solforose e coll'aria
aperto dal 15 giugno al 15 settembre 1882
NB. All'Albergo della Rosa Rossa in Casale servizio giornaliero di vetture al mattino e viceversa alla sera.

Cav. dott. Ercole Vervelli. *Proprietario* Barberis Giuseppe.

AVVISO ALLE SARTE

TORINO
Fratelli Angelo

Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 12 [illegible] — Completo assortimento di *bottoni novità*, [illegible] *passamanterie*, [illegible], *merletti*, *seta per macchina*, *blonde*, [illegible], ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 871

Incanto volontario

Addì **15 giugno p. v.**, ore 8 ant., nel mio studio, via Bogino, N. 19, si esporrà in vendita all'incanto, sul prezzo di L. **80,000**, ed osservate le altre condizioni del bando 22 corrente, il podere *Turco*, nel territorio di Pino Torinese, con fabbricato civile e rustico e beni a varia coltura.

Torino, 27 maggio 1882.

1172 GASPARO CASSINIS, not.

Calicons per campagna

Confetti di forma piccola e graziosa, profumi squisiti, morbidi, pastosi e di facile digestione, garantiti di perfetta conservazione per oltre sei mesi. — Confetteria BERTONE, via Doragrossa, 43. — *Deposito:* Confetteria GERMANETTI, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 1058

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

1248

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** ***Ingrosso***

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouteries.

IL SAPONE SINCLAIR

1143

si trova presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.
» » *Enrico Forchero*, angolo vie Bogino e Maria Vittoria.
» » *Drogheria della Famiglia*, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.
» » *Odardo Bartolomeo*, alla Madonna del Pilone, e presso i principali Droghieri, a cent. 75 il pezzo di circa 1|2 chil.

Se le **LAVANDAIE** conoscessero **Il Sapone Sinclair** non si servirebbero più di altro per fare il bucato.

Il Sapone Sinclair rende inutile la bollitura dell'acqua, la colatura del bucato, l'uso delle polveri e di altri ingredienti distruttivi.

Il Sapone Sinclair non guasta minimamente la biancheria e toglie qualunque macchia.

Il Sapone Sinclair disgrassa perfettamente la seta senza levarle il lucido.

Il Sapone Sinclair lava le flanelle e lane senza indurirle.

Col Sapone Sinclair si può fare il bucato in casa con economia e senza disturbo.

PILLOLE DI PARIGLINA col JODURO di POTASSIO.

889

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. **5.** — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso D. GIORDANO, farmacista, via Roma, 17, *Torino.* Deposito del rinomato liquore *LAVILLE*, contro la gotta e reumatismi.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi o che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottore **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Si spediscono franche a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, *Torino.* 1211

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI Cav. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* ***otto*** *ciascuna.* La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R.*

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE** - **Torino.**

Teatri

Alfieri, o. 8 1|2. — *Linda di Chamounix*, opera — *Il Genio benefico*, ballo.

Balbo, o. 8 1|2. — *Norma*, opera — *Teodolinda*, ballo.

Serata del primo tenore G. Rubis.

Arena, o. 8 1|2. — *La rendita delle mogli al gran mercato di Smithfield.*

Serata dell'attore G. Vestri-Bonavente.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 9 GIUGNO 1882.

Nascite 16 [illegible] maschi 12, femmine 4.

Morti denunciati. — [illegible]

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di [illegible]

Europa — 7 giugno 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Alcuni movimenti secondari venuti dall'ovest hanno mosso le coste, raggiungendo il Mare del Nord, i Paesi Bassi, la Francia ed il Mediterraneo.

Su tutte queste regioni il tempo è coperto o piovoso ed il barometro si abbassò lentamente.

Sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia la pressione aumenta, il vento ha girato da S.W. al N.W.; però le deboli pressioni persistono al largo, e sembra probabile un prossimo ritorno al S.W.

La temperatura si è alzata [illegible], mentre si è abbassata stamane [illegible]

[illegible]

Italia. — 9 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione molto irregolare Europa; minima 751 nord Inghilterra, massima 766 Lisbona.

Depressione (755) Italia settentrionale fino Ungheria.

Italia barometro poco cambiato nelle 24 ore, variabile 754 a 762 nord al sud.

[illegible]

Temperature estreme [illegible] Europa ed Africa al 7 giugno 1882.

[illegible]

F. F. [illegible]

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 7 giugno:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 781), 4 giugno, con la quale è data facoltà al Governo di sospendere i pagamenti delle rate d'imposta sui beni rurali da scadere a tutto il 1882 a favore dei danneggiati dall'uragano [illegible] giugno 1881 nei comuni di Forlì, [illegible], Cesena, Cesenatico, [illegible], Carpi e Correggio.

3. **R. D.** (num. [illegible]), 7 maggio, col quale gli effetti della [illegible] delle imposte dirette sono estesi ai comuni indicati nella tabella unita al presente decreto.

4. **Ordinanza** di sanità marittima num. 3.

Il Ministro dell'interno

Visto la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che il cholera si è manifestato con carattere epidemico in Padang, isola di Sumatra,

Decreta:

Art. 1. Le navi che giungeranno da ora in poi nel litorale del Regno, provenienti dai porti e scali dell'isola di Sumatra, senza aver subita regolare quarantena in porti intermedi, saranno assoggettate ad una quarantena di osservazione di tre giorni [illegible]

[illegible]

Art. 2. [illegible]

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 7 giugno 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 5 corrente in Millesimo, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 giugno 1882.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (legge 1 agosto 1861, elenco D, numero 6) comprese nella 64ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 31 maggio 1882.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto	I.	9048 premio L.	[illegible]
»	II.	157 »	» 10,000
»	III.	254 »	» 6,070
»	IV.	[illegible] »	» 5,200
»	V.	17075 »	» [illegible]

Numeri delle 397 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

[illegible]

Le suddette Obbligazioni [illegible] cessano di fruttare con tutto luglio 1882 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso del capitale, rappresentato dalle medesime, per le ora poste [illegible] cinque pagamenti, avrà luogo a cominciare dal 1º agosto 1882, contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1882 aventi i numeri dal 65 al 78 inclusive.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

[illegible]

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 14000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 94,000, di cui per la speculazione 11000, e per la riesportazione 14000, e per la consumazione 69,000.

Import. della settimana balle 550,000.

Deposito . . . . . . » 928,500

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Midd. Upl. Den.		6 12|16
» — Nuova Orleans	»	6 13|16
Egiziani	»	7 10|16
Indiani — Broach	»	—
» — Oomraw.	»	4 6|16
Brasiliani — Pernambuco	»	6 15|16
» — Kurrachee	»	7 —
» — Maceio	»	6 15|16
Bengala	»	3 10|16

Havre 9.

Cotoni — Venduti balle 1400.

Mercato fermo.

Buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1250.

Mercato debole.

Manchester 9.

Cotoni filati e cotoni credi.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 9.

Frumenti — Importaz. quint. 2000
» — Vendite » 21700

Mercato calma.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 9 giugno: Lotti venduti 3, 373.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Tacchini, cadauno L. [illegible]; Pollarde, id. 1 60; Polli id. 0 [illegible]; Piccioni, id. 0 [illegible] — Carne: vitello, quarti [illegible], al chilogramma 1 [illegible]; quarti d., id. 1 [illegible] sanato, q. a., id. 1 [illegible] quarti id., id. 1 [illegible] — Olio oliva, 1ª q., id. 1 70; 2ª q., id. 1 45. — Tonno all'olio, id. [illegible] — Sardine, id. 0 [illegible] — Paste: Napoli, al chilogramma 0 [illegible]; Genova, id. 0 [illegible]; Torino, id. 0 55 — Riso, 1ª q., id. 0 45, id. 2ª q., id. 0 [illegible] — Uova, la dozzina 0 [illegible] — Vino, 1\|2 ettol. [illegible]; Vino bianco in bottiglie cad. 1 50; id. nero id. id. 1 40 — Cacio: Bra, al chilogr. 2 10; Gruyère, id. 1 45; id. stravecchio, id. 2 45; Grana, id. 2 [illegible]; Lodigiano, id. 2 70 — Salame, id. 3 20 — Piselli, al chil. 0 15; Ciliegie, id. 0 20 — Pesce: Cefali, al chil. 2 50; Merluzzi e sioglio, id. 2 50; Anguille, id. 0 90; Tinche, id. 1 30; Tonno, id. 2 00; Carpi, id. 0 65; Storione, id. 1 35; Bisatti, id. 2 00 — Frutta secca: Uva Malaga, id. 1 35; Mandorle, id. 2.

Borse

Firenze	7	9
Rendita 5 0|0	92 87	92 82
Oro [illegible]	20 50	20 44
Londra lettera	25 56	25 55
Cambio su Parigi	102 25	102 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	477 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	847 —	845 50

Parigi	8	9
3 0|0 franc. amm.		
Id. nuovo	83 32	83 20
3 0|0 francese	83 10	83 05
5 0|0 francese	115 55	115 00
Rendita italiana	89 35	89 55
Az. Ferr. Romane	148 —	148 —
Obbl. Romane	277 —	277 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 —
Banca ipotecaria	617 —	622 —
Consolid. inglese	100 9|16	100 11|16
Obbl. Lombarde	286 —	289 50
Cambio sull'Italia	2 1|4	2 1|4

* Agitata.

[illegible]	7	8
Mobiliare	550 —	551 —
Austriache	568 —	566 —
Lombarde	253 50	259 —
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita italiana	89 90	89 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 10	12 [illegible]
Prestito russo	86 60	85 [illegible]
Prest. orien. russo	56 50	[illegible]
Argento per chil.	205 90	205 —

Londra	7	8
Consolid. inglese	100 5|8	100 9|16
Rendita italiana	89 3|4	89 3|4
Spagnuolo	28 3|4	28 3|8
Turco	12 3|8	12 1|8
Egiziano del 1853	70 —	68 7|8
Egiziano del 1887	70 1|4	69 1|4
Argento	52 1|4	52 1|4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 70,000.

BORSA DI GENOVA — 9 giugno.

Rend. It. c. 92 50 — 92 72 l.m.
Az. Banca Naz. 2294 — l.m.
Az. Cred. Mobil. It. 845 — l.m.
Az. Regia Tabacchi — — l.m.
Az. Ferr. Merid. 475 — l.m.
Francia lett. 102 00 — den. 102 00
Londra vista 25 75 — den. 25 72
Oro da 20 46 a 20 48

BORSA DI MILANO — 9 giugno.

Rendita Italiana 5 0|0 c. ct.		92 45
Id.	f. m.	92 72
Azioni	Banca Nazionale	2285 —
»	Banca Generale	605 —
»	Banca di Milano	607 —
»	Banca Torino	700 —
»	Cotonificio Cantoni	308 —
»	Lanificio Rossi	1800 —
»	Linif. e canap. Naz.	321 —
»	Ferr. Meridionali	475 —
»	Rubattino	582 —
»	Società Ceramica	252 —
»	Omnibus	4425 —
»	Raffineria zuccheri	400 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	270 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 50
»	Ferr. Sarde serie B	275 50
»	Ferr. S.era a. 1879	271 —
»	Ferr. Trapani 1. em.	278 —
»	Ferr. id. II. em.	271 50
»	Ferr. Milano-Erba	285 —
»	Regia Tabacchi	530 —
»	Pontebbane	442 —
»	Fond. C. R. Milano	504 50
»	Ferr. Rubattino	1025 —
	Ferr. Merid. ant.	550 —
	Francia a vista — 3 1|2	102 05
	Svizzera a vista — 5	102 15
	Londra a 3 mesi e 3	25 61
	Francoforte a 3 mesi e 4	124 1|4
	Vienna a 3 mesi e 5	218 50
	Pezzi da 20 franchi	20 49

Stagionatura delle Sete.

Torino 8 giugno.

	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	447 75
	Trame	»	» »
	Greggia	2	193 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	641 75
	Id. nel mese	31	
Condiz. estera G. Pine e Comp.	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	112 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	112 50
	Id. nel mese	29	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	19	1013 76
	Trame	»	» »
	Greggia	10	350 12
	Articoli div.	2	25 38
	Totale	31	2179 74
	Id. nel mese	123	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.